IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 162 —※ Centesimi 5 in tutto il Regno ※— DOMENICA 11 GIUGNO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Nello scacchiere macedone si notano le prime avvisaglie di una ripresa della lotta.

I franco-inglesi hanno proclamato lo stato di assedio a Salonicco e nella zona circostante da essi occupata e contemporaneamente Francia e Inghilterra, hanno dichiarato il blocco commerciale della Grecia. Ciò naturalmente, come conseguenza dell'atteggiamento remissivo della Grecia di fronte all'avanzata bulgara, atteggiamento in cui l'Intesa ha veduto il frutto di un preventivo accordo fra Grecia e Imperi centrali.

Dal canto suo, il Presid. del Cons. greco parlando alla Camera, ha smentito qualsiasi accordo, dicendo che una ulteriore resistenza greca all'avanzata bulgara avrebbe portato la Grecia alla rottura della neutralità. Ha aggiunto che protestò a Berlino per tali fatti come protestò presso l'Intesa per le misure prese.

— Skuludis ha quindi annunciato che il Re ha firmato il decreto che smobilita dodici classi ed ha soggiunto che tale misura è stata presa dal Governo di propria iniziativa.

***

Una notizia che ha impressionato tutto il mondo è stata la tragica e improvvisa morte del Ministro della guerra inglese Lord Kitchener, perito con tutto il suo Stato Maggiore a bordo d'un incrociatore che lo portava in Russia per una missione politico-militare.

Grande è stato il cordoglio del popolo inglese e ben giustificato poichè con Kitchener è scomparso l'uomo a cui l'Inghilterra deve l'affermarsi del suo impero coloniale e la riorganizzazione delle sue forze militari.

Intanto, in attesa della nomina del successore, il Primo Ministro Asquith assumerà, interinalmente, il Ministero della guerra.

Il Ministro della marina Balfour, parlando in un banchetto del Consiglio Imperiale del Commercio, dopo aver commemorato Kitchener ha esaltato il successo della flotta inglese nella recente battaglia dello Jutland.

Il Ministro del commercio inglese Runciman essendo indisposto si recherà a Parigi in sua vece, alla Conferenza degli alleati, il marchese di Crewe.

Una conferenza a cui si attribuisce importanza è stata tenuta a Londra fra i ministri Lloyd George e Sir E. Grey e il gen. francese Joffre e Cambon.

— Da Parigi si annuncia che mercoledì prossimo sarà aperta, sotto la presidenza del Ministro del commercio francese, la Conferenza economica degli alleati, che ha lo scopo di raggiungere un'intesa per tutte le misure di ordine industriale e commerciale che converrà prendere durante e dopo la guerra.

— In base a un accordo fra il Governo e i vari gruppi parlamentari, è stata fissata per il 16 corr. la data della riunione della Camera in seduta segreta.

— I due rami del Parlamento hanno votato l'imposta sui profitti di guerra e l'anticipo dell'ora legale dal 15 giugno al 1 ottobre.

— In Russia la politica tace mentre l'esercito moscovita ha iniziato una violenta e fortunata offensiva nella parte sud del fronte.

***

Il Cancelliere dell'Impero ha fatto un nuovo discorso al Reichstag germanico, rettificando quanto fu detto al Parlamento inglese e precisando maggiormente il punto di vista tedesco sulla pace.

Ha aggiunto che la Germania e i suoi alleati sono pronti alla resistenza estrema. Gli oratori dei vari partiti, tranne la frazione socialista dissidente, hanno più o meno approvato il discorso del Cancelliere.

E' stato quindi votato un nuovo credito di 12 miliardi per il prossimo semestre.

Il *Reichstag* germanico, dopo l'approvazione dei progetti sottopostigli si è aggiornato al 26 settembre.

Si è riaperta, in sessione ordinaria la Camera dei deputati ungherese dinanzi alla quale il Presid. del Cons. ha presentato i progetti per le nuove imposte.

***

Alla Camera spagnuola un deputato ha protestato contro i frequenti siluramenti di piroscafi spagnuoli.

— La Commissione parlamentare svedese ha ridotto da 63 milioni ad 8 la somma di crediti richiesti dal Governo specie per fini militari.

***

Negli Stati-Uniti s'intensificano le avvisaglie della lotta per la Presidenza della Repubblica, essendo imminente la designazione dei vari candidati da parte dei rispettivi partiti.

La Camera dei Rappresentanti ha respinto una legge votata dal Senato che ingiungeva al Governo di dare l'autonomia alle Isole Filippine nel termine massimo di 4 anni.

***

Da Pechino è giunto l'annunzio della morte di Yuan-Chi-Kai Certo, questa notizia sensazionale avrebbe in tempi più quieti degli attuali suscitato molti maggiori commenti, e maggior impressione.

Giorni fa si disse che Yuan era stato avvelenato, poi la notizia fu ufficialmente smentita: ma la sua morte a pochi giorni di distanza potrebbe far dubitare della smentita. Indubbiamente, qualunque sia il giudizio su Yuan-Chi-Kai egli è stato in questi ultimi anni, il padrone della Cina. Egli fu accorto nel sapersi conquistare il primo posto ma forse fu malaccorto nel voler fare troppo il *Napoleone* ..... in Cina e, amoreggiando colla Repubblica e colla Monarchia, finì per scontentare tutti e portare il paese verso l'anarchia.

Colla sua scomparsa torneranno la tranquillità e la concordia nella patria di Confucio?

Intanto il vice-Presid. della Repubblica Yuen-Oung è stato nominato Presid. provvisorio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Pechino**, 10. — I Ministri delle Potenze alleate sono stati ricevuti dal Pres. del Cons. Tuan-Tsi-Juey, e dal Min. degli Esteri Tsao-Jou-Lin, al quali hanno espresso le condoglianze dei loro Governi per la morte di Yuan-Chi-Kai. I Ministri cinesi hanno ripetuto l'assicurazione che essi garantiscono il mantenimento dell'ordine nella capitale e nel territorio della Cina.

(S) **Bordeaux**, 10. — Il Re del Montenegro ha inviato al Re Giorgio un telegramma in cui gli esprime le sue condoglianze per la morte del maresciallo Lord Kitchener, il cui nome rimarrà per lungo tempo in Europa, in Asia ed in Africa. Il Re Nicola esprime la sua fede che la grande nazione inglese, feconda di eroi, ne darà altri, i quali assicureranno la vittoria del diritto e della giustizia.

Il Re Giorgio ha risposto esprimendo vivi ringraziamenti.

IL BLOCCO CONTRO LA GRECIA.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Journal* ha da Atene: Le dichiarazioni fatte alla Camera dal Presidente del consiglio Skuludis spiegano la smobilitazione coi desiderio del Governo di non intervenire in alcun modo nelle operazioni dei belligeranti. Il Governo ha preso in considerazione le dichiarazioni fatte nello scorso novembre dal generale Sarrail per ottenere la smobilitazione e l'ultimo passo dell'Intesa circa l'attitudine che assumerebbe la Grecia nella eventualità di un'azione tedesco-bulgara. La smobilitazione è dunque divenuta un fatto soddisfacente per tutti. Le misure prese contro la marina greca non hanno mai avuto il carattere di blocco e diverranno meno rigorose. Già un certo numero di navi sono state rilasciate.

◆ (S) **Parigi**, 10. Il *Temps* ha da Atene: Il Governo ha incaricato i suoi rappresentanti presso le Potenze dell'Intesa di protestare contro il blocco delle coste e completerà la protesta con un Memorandum nel quale affermerà la sincerità e la buona fede della Grecia. Farà inoltre una comunicazione alla stampa europea per smentire la cooperazione greca coi tedesco-bulgari.

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE NEGLI S. U.

(S) **Chicago**, 10 — E' stata aperta la Convenzione del partito repubblicano per la scelta del candidato alla Presidenza della Confederazione.

La delegazione inviata per conferire coi delegati dei progressisti, riferisce che questi sono unanimi per la scelta di Teodoro Roosevelt.

Lunghi applausi dalle tribune accolgono il nome di Roosevelt.

Il Governatore dello Stato di New York propone la candidatura di Hughes.

Il senatore Borah, membro della delegazione, fa un grande elogio di Roosevelt.

Si procede alla votazione.

Hughes ottiene 253 voti, Weeks 106, Root 103.

Per essere eletto candidato è necessario ottenere almeno 493 voti.

Si procede perciò ad una seconda votazione. Hughes ottiene 328 voti, Root 98, Fairbanks 88, Cummins 85, Roosevelt 81, Weeks 79, Burton 76, Sherman 65.

◆ (S) **Chicago**, 9. La Convenzione repubblicana si è aggiornata fino al mattino, quando continueranno gli sforzi per giungere alla scelta del candidato alla presidenza della Confederazione.

Anche la riunione dei progressisti è stata aggiornata senza che sia stata presa una decisione.

I capi esprimono la speranza che il comitato della Convenzione farà qualche cosa durante la notte per unire le diverse frazioni.

L'« HOME RULE ».

◆ (S) **Londra**, 10. I giornali hanno da Dublino: La riunione del partito nazionalista irlandese ha accettato il progetto di *home rule* che stabilisce che il progetto non si applicherà ai distretti dell'Ulster. Non vi è stato in proposito nè un ordine del giorno nè un voto. Il discorso del signor Devlin, *leader* dei nazionalisti del nord dell'Irlanda, ha esercitato una grande influenza sulla riunione.

Note del giorno

Il Gabinetto Salandra, come facemmo comprendere nei brevi commenti di questi giorni sulla situazione improvvisamente rivelatasi alla Camera, era già condannato prima del voto di ieri.

L'on. Salandra avrebbe forse agito — non diremo più correttamente — più opportunamente, presentando le dimissioni del Gabinetto dopo la seduta di giovedì quando la Camera si rifiutò di discutere i bilanci, esprimendo il fermo proposito di giudicare il Governo, imponendogli esplicite dichiarazioni sul passato, il presente e l'avvenire.

Si sarebbe così evitata la discussione di ieri, la quale è riuscita, bisogna riconoscerlo, più serena e più alta di quanto fosse da attendersi da una assemblea eccitata, che ha pur dato luogo a qualche gaffe rimarchevole come quella, ad esempio, commessa da un oratore radicale, per quanto provetto parlamentare.

Comunque la caduta del Gabinetto era preveduta sin dal primo giorno in cui ripresero i lavori la Camera.

Da più parti — sia pur partendo da differenti punti di vista — si addebitarono al Ministero manchevolezze ed errori, non soltanto nella politica generale attinente alla guerra, ma altresì nella politica interna ed economica.

Le esorbitanze e le scompiaggini delle Censure, talune partigiane ostilità, anche volgaruccie, talune deficienze di ordine economico ed altro ancora su cui non è il caso di insistere nell'ora in cui urge la concordia nazionale, avevano accumulate le opposizioni, tanto più intensamente quanto più si constatava il perdurare negli errori.

La Camera non pretendeva, in fondo, rivelazioni dal Governo circa il futuro, quando gli chiedeva esplicite ed esaurienti dichiarazioni, ben sapendo che non si possono portare in piazza i segreti militari ed i segreti diplomatici.... se e quando ve ne sono.

La Camera — come ben disse l'on. Schanzer — aveva accordato larga fiducia per oltre un anno al Gabinetto, conferendogli i poteri più vasti, che mai siano stati concessi in governo costituzionale e parlamentare. Ma l'uso fatto di questi poteri non affidava più la rappresentanza nazionale, che nella sua maggioranza non si sentiva più la coscienza di condividere la responsabilità con chi non dava più affidamento di chiaroveggenza, di fermezza di propositi, di vigore di azione, necessari per la vittoria.

Questa, del resto, fu la nota dominante delle dichiarazioni di voto contrarie al Ministero. Compresi i socialisti ufficiali, tutti hanno affermato che l'Italia non può e non deve uscir menomata dal conflitto: cooperarsi a tale risultato è dovere che incombe in questo momento, onde la necessità di un Governo che affidi anche per la concordia nazionale.

« La concordia propugnata dal Gabinetto era una forma di discordia » — ha detto ieri l'on. Schanzer, appartenente a quella parte politica, che fu la più bistrattata — soggiungendo dal canto suo che la fiducia potrà essere consentita ad un nuovo Governo, « il quale sappia compiere la sua alta missione non solo con incrollabile energia, ma altresì con largo e sincero spirito di verace concordia nazionale ».

Virilità di azione e concordia; queste, in sostanza, è stata la bandiera di combattimento contro il Gabinetto Salandra, la cui decisiva sconfitta potrà avere la più grande influenza a vantaggio dei destini della patria, che resta al disopra delle persone e dei partiti.

***

Passando agli scacchieri, i soli che presentino oggi speciale interesse sono il russo e il nostro, i quali hanno nel momento presente un punto di contatto.

Il comunicato di Pietroburgo annunzia che continua l'avanzata in Volinia e in Galizia, mentre il comunicato di Vienna reca che le truppe austriache dovettero ritirarsi dietro il fiume Strypa e conferma la perdita di Luck, dicendo che la lotta futura sarà trasportata ad ovest dello Styr.

***

Il comunicato odierno del nostro Comando Supremo è confortante, poichè non soltanto accenna ad un arresto della offensiva avversaria, ma ad azioni controffensive dei nostri, le quali hanno speciale valore principalmente per quanto riguarda il centro della lotta, cioè l'altipiano.

Speriamo che la situazione continui tale da rassicurare pienamente contro la possibile continuazione dell'azione nemica verso la pianura vicentina.

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Quito (*Equatore*), 10. — Si è scoperta nelle sabbie del fiume Tamarino una grande quantità di oro.

Santiago, (Cile) 10. — Il Governo ha deciso di affrettare il trasporto dei cereali da New York usando la nave da guerra *Huasco*.

— Un gruppo di capitalisti crea una grande fonderia di rame nella Provincia di Caldara per forniture agli alle l dell'Intesa.

— Il cambio delle piastre cilene è a 9718.

Buenos Aires, 10. — Un incendio, sviluppatosi nel Palazzo delle amministrazione nazionale dei pozzi di petrolio di Comodoro e Rivadavia ha distrutto tutto compresi i registri.

— E' morto a ottanta anni il garibaldino Giuseppe Sotoleno.

San Paolo, 10. — Il giornale *Fanfulla* stigmatizza indignato la condotta dei deputati Turati, Marangoni e Mazzoni difendendo il Governo ed elogiando la condotta di Bissolati, Canepa ed altri socialisti.

Armi ed Armati

LA SMOBILITAZIONE PARZIALE IN GRECIA.

(S) **Atene**, 9. — Ecco il testo del decreto di smobilitazione parziale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. Mettiamo l'esercito in stato di mobilitazione parziale; inviamo in congedo illimitato i riservisti delle classi mobilitate dal 1892 fino al [illegible].

Art. 2. Il nostro Ministro della guerra regolerà il passaggio dalla mobilitazione generale alla mobilitazione parziale ed accorderà congedi regolari ai riservisti delle altre classi provvisoriamente tenuti sotto le armi.

PER LA VITTORIA RUSSA IN GALIZIA.

(S) **Parigi**, 10. — Ad un telegramma di felicitazioni per la vittoria riportata dall'esercito russo, inviatogli dal Pres. della Repubblica Poincaré, lo Czar ha così risposto:

« Vi ringrazio dal profondo del cuore sig. Presidente, delle cordiali parole che mi inviate. Affidandomi al nostro destino e alla nostra incrollabile volontà di vincere, spero fermamente che i sacrifici consentiti non saranno vani e che gli instancabili sforzi della Francia e della Russia, intimamente uniti a quelli dei loro valorosi alleati, non tarderanno a trionfare sul nemico comune. L'intera Russia, piena di ammirazione per il magnifico eroismo dei difensori di Verdun, formula calorosi voti per il successo definitivo delle armi francesi ».

***

(S) **Pietrogrado**, 10. — La *Gazzetta di Pietrogrado* pubblica un lungo articolo relativo alle accoglienze fatte in Italia ai parlamentari russi.

L'eroica Italia, scrive il giornale, culla della civiltà europea, accoglie gli omaggi degli ospiti russi e la nostra attenzione si concentra sopra di essa. Il nostro popolo stringe per la prima volta i legami con l'Italia e con gli altri popoli liberali dell'Occidente. La visita attuale significa l'omaggio degli eletti del popolo russo al popolo italiano ed è una manifestazione di gratitudine per la sua magnanima entrata in guerra, quando l'aiuto dell'Italia era per la Russia estremamente prezioso. I parlamentari russi recano inoltre le sincere e cordiali felicitazioni del popolo russo all'esercito italiano per la sua valida resistenza, che l'insuccesso austriaco rende maggiormente evidente. Forse l'Imperatore Guglielmo voleva che gli ospiti russi assistessero alla sconfitta dell'Italia; ma la libera Italia ha saputo arrestare le falangi barbare e l'offensiva austriaca è stata paralizzata. I figli delle varie regioni italiane fanno a gara per respingere l'offensiva nemica; i soldati sardi lottano con lo stesso slancio di quelli provenienti dall'Italia settentrionale e meridionale. Un sentimento di entusiasmo penetra pure negli Italiani che si trovano nelle lontane Americhe ed in Australia, donde essi accorrono per offrire alla patria gli averi e la vita. La distanza che separa l'Italia dalla Russia aveva finora impedito ai due popoli stretto relazioni; ma tuttavia il Risorgimento italiano e le sue più splendide figure furono sempre venerati dalle popolazioni russe.

Il giornale benedice il destino che condusse la Russia all'alleanza militare coll'eroica Italia e fa voti che tale alleanza si rafforzi in avvenire con una alleanza politica fra i due popoli. (Le calorose e spontanee accoglienze che i parlamentari russi hanno trovato nella penisola, costituiscono un nuovo passo verso un saldo e prossimo ravvicinamento.

L'ESERCITO OLANDESE.

(S) **Londra**, 10. — Si ha da Amsterdam: Lo Stato Maggiore dell'esercito olandese ha pubblicato un lungo comunicato in cui dichiara che l'esercito dei Paesi Bassi è completamente pronto ed equipaggiato per l'eventualità di una guerra. Il comunicato spiega che se nel mese di agosto 1914 il materiale e l'equipaggiamento dell'esercito lasciavano molto a desiderare, oggi non è più così, avendo i Paesi Bassi approfittato di tutte le lezioni ricevute dalla grande guerra europea.

LA NAVE DI KITCHENER AFFONDO' PER UNA MINA INGLESE.

◆ (S) **Londra**, 10. L'Ammiragliato annunzia che è ora stabilito che l'incrociatore *Hampshire* urtò in una mina alle ore 20 del giorno 5 giugno e affondò in dieci minuti. L'*Hampshire* era scortato da due controtorpediniere che furono poi rimandate a causa del tempo pessimo. Tutte le ricerche fatte lungo la costa per ritrovare le quattro scialuppe che furono vedute mentre si allontanavano dall'*Hampshire*, al momento dell'affondamento, sono state vane.

L'Ammiraglio Jellicoe ritiene che l'Hampshire è naufragato pel mare tempestoso sotto il vento della costa.

Tranne dodici superstiti che si sono salvati sopra una zattera, è perduta ogni speranza di ritrovare altri naufraghi.

(*Infatti, nessun comunicato della Marina germanica ha annunziato che l'Hampshire, avente a bordo Kitchener, sia stato silurato da un sottomarino tedesco, mentre, trattandosi di una nave da guerra, Berlino avrebbe dato comunicazione come sempre ha fatto*).

La Missione russa al nostro fronte.

◆ (S) **Zona di guerra**, 10. La Missione parlamentare russa è giunta ieri alle ore 10, ricevuta dal Sotto-Capo di Stato Maggiore, da alti ufficiali del Comando supremo e dalle autorità civili.

Una compagnia di carabinieri rendeva gli onori.

Il pubblico, che affollava il piazzale della stazione e le vie principali imbandierate, le fece lunghe calorose dimostrazioni, che si ripeterono dinanzi al Palazzo ove alloggia il Vice-Presidente della *Duma*, Protopopoff, che si affacciò al balcone, ringraziando con un breve, vibrante discorso, accolto con fragorose ovazioni, e con grida inneggianti alla vittoria russa.

I parlamentari visitarono nel pomeriggio e questa mane vari punti della fronte, rilevando le enormi difficoltà della nostra guerra superate con eroico valore dalle nostre truppe.

Ieri sera furono ricevuti al Quartiere generale e vi rimasero a pranzo.

Stamane furono presentati a S. M. il Re, che li trattenne in lungo cortese colloquio.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Municipio nella Sala della Loggia, mentre la folla stipantesi nella piazza sottostante acclamava entusiasticamente.

I professori Wassilieff e Miliukoff pronunciarono in risposta ai saluti del Sindaco e del senatore Di Prampero vibrate parole, rilevando la schietta fratellanza e l'unità degli ideali dei popoli russo ed italiano.

I parlamentari russi, accompagnati alla stazione dal gen. Porro e dalle autorità militari e civili, partirono alle ore 18 tra gli applausi e gli evviva del pubblico.

Credito ed economia

IL COMMERCIO RUSSO.

Si hanno le cifre comparative del commercio russo coll'estero negli anni 1914 e 1915.

Eccole in lire sterline.

IMPORTAZIONI	1914	1915	Diff. in meno
	—	—	—
Sostanze alimentari	11.642.900	8.030.300	4.612.400
Materie greggie	50.149.800	25.092.400	24.550.800
Animali	256.800	92.400	164.300
Prodotti manifatturati	35.631.100	31.932.900	4.645.000
Totale	98.770.800	61.627.300	36.152.400
ESPORTAZIONI	—	—	—
Sostanze alimentari	52.282.000	17.866.200	34.415.800
Materie greggie	36.030.600	13.880.000	22.148.700
Animali	1.272.500	400	1.272.000
Prodotti manifatturati	2.340.900	1.681.000	659.900
Totale	92.080.500	33.850.600	58.672.900

MOVIMENTO COMMERCIALE NEI PORTI EGIZIANI NEL 1915

La nostra R. Agenzia diplomatica in Cairo comunica alla dir. gen. degli affari comm. (Min. esteri).

Sono complessivamente arrivati in Egitto 4550 piroscafi dai quali sono sbarcati 45,180 passeggieri e sono state scaricate 2,104,481 tonnellate di merci. In partenza sono registrate 4623 navi mercantili con 1,407,000 tonnellate e 43,052 passeggieri.

Occorre però notare che nelle cifre suddette sono compresi 3047 piroscafi tanto all'entrata che alla partenza, che hanno soltanto traversato il Canale di Suez. Dedotti questi ultimi, le cifre stesse si riducono a 1543 navi in arrivo e 1576 in partenza.

Il Porto d'Alessandria supera di gran lunga in movimento quello di Porto Said, se si fa astrazione dal passaggio pel Canale di Suez.

Sono giunti nel porto di Alessandria 980 piroscafi con 1,183,000 tonnellate e 30,511 viaggiatori.

L'amministrazione competente rilevache nel decorso anno il tonnellaggio delle esportazioni ha raggiunto quasi quello delle importazioni il che era lungi dal verificarsi nelle annate precedenti.

Dall'esame della nazionalità di tali piroscafi risulta che 416 erano inglesi, 248 greci, 148 italiani, 44 francesi, 33 belgi, 18 russi 8 olandesi, 1 romeno e 36 di diverse bandiere. Se si confrontano queste cifre con quelle corrispondenti del 1914 si rileva che la flotta mercantile greca e la belga sono state quelle che più si sono avvantaggiate della scomparsa dei piroscafi tedeschi ed austriaci dal Porto di Alessandria.

Per quanto concerne l'Italia, il numero dei nostri piroscafi si è mantenuto pari a quello degli anni precedenti fino all'entrata nostra in guerra, dopo di che gli orari e il movimento in genere hanno subito variazioni e diminuzioni. Dalla primavera del 1915 il servizio fra l'Italia e la Siria con scalo in Egitto era divenuto più raro ed è cessato nel mese di maggio dello stesso anno.

A Porto Said sono giunti 285 piroscafi che non hanno proseguito pel Canale di Suez da cui sono state scaricate 344.000 tonnellate di merci. I vapori che hanno traversato il Canale hanno lasciato a Porto Said 430,000 tonnellate di merci.

Nelle statistiche delle esportazioni Porto Said figura con 148,000 tonnellate di mercanzie. Si può constatare da queste cifre che, per le importazioni il movimento a Porto Said è più della metà di quello d'Alessandria, come era del resto prima della guerra. Le esportazioni da Porto Said si mantengono poi come nei tempi normali.

Anche la navigazione interna pel Canale Mahmudiech ha risentito della guerra: 1634 zattere e barche sono passate dal Canale al mare nel 1915, mentre nell'anno precedente tali imbarcazioni avevano raggiunto il numero di 3637. Nel periodo considerato, 1574 tra zattere e barche hanno fatto il tragitto inverso con 91,000 tonnellate di merci, rispetto a cui stanno 3472 imbarcazioni con 231.000 tonnellate nel 1914.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 10 Giugno

Bollettino n. 381.

Dopo il grave scacco e le ingenti perdite sofferte nella giornata dell'8 il nemico limitò ieri la propria attività ad azioni non intense delle artiglierie. Di rimando le nostre truppe effettuarono atti controffensivi in più punti della fronte provocando l'apparire di masse nemiche efficacemente bersagliate dalle nostre batterie. Compimmo qualche progresso nell'Alta Vallarsa nel settore di Monte Novegno (torrente Posina, in fondo Valle Astico e sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

— Nelle Alte valli del Boite e dell'Ansici continuò la metodica avanzata delle nostre truppe.

— Lungo la rimanente fronte insino al mare consueti duelli di artiglierie, lancio di bombe e piccole incursioni di nostri reparti.

— Velivoli nemici lanciarono bombe in località varie della pianura veneta. Si ebbero complessivamente sette feriti e qualche danno.

— Una nostra squadriglia di Caproni bombardò accampamenti e difese nemiche nelle valli Assa e Astico. I velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 10. (Comunicato ufficiale):

Sulla riva occidentale della Mosa la lotta continua con successo contro le batterie e i trinceramenti nemici. Ad est del fiume le nostre truppe continuano i loro attacchi. Con accaniti attacchi il nemico fu respinto da parecchie posizioni sulla cresta delle colline a sud-ovest del forte di Douaumont nel bosco di Chapitre e sulla cresta di Fumin. Ad ovest del forte di Vaux le nostre truppe presero un'opera di campagna fortificata dal nemico.

Fronti orientale e balcanica. — Nessun avvenimento importante, per quanto riguarda le truppe tedesche.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Una forte ricognizione tedesca è stata dispersa a colpi di granate in Champagne ad ovest del monte Tetu. Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento del bosco di Avocourt continua. Sulla riva destra le due artiglierie continuano una violenta azione nella regione dell'opera di Thiaumont e dei boschi di Chapitre e di Fumin. Nel Settore di Souville e di Tavannes il bombardamento è abbastanza violento senza azioni di fanteria.

◆ (S) **Parigi**, 10. (Comunicato ufficiale delle 23):

In Belgio il tiro di distruzione delle nostre artiglierie sulle organizzazioni tedesche nel settore delle dune ha provocato due incendi seguiti da esplosioni.

Sul fronte di Verdun la lotta di artiglieria si è mantenuta attivissima sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco colonne nemiche a nord del villaggio di Douaumont.

Nei Vosgi a sud di Col Sainte Marie, frazioni tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee dopo un violento bombardamento sono state respinte nelle loro trincee dai nostri fuochi di mitragliatrici.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 10. — (Comunicato ufficiale in data 9 corr.):

Un distaccamento del reggimento Gloucester è penetrato in una trincea nemica a sud di Neuve Chapelle, ha attaccato i tedeschi e si è impadronito di una mitragliatrice. La nostra artiglieria pesante ha distrutto la stazione ferroviaria di Salome, ad est di La Bassée, danneggiando un treno e la via ferrata. Numerosi combattimenti di artiglieria, con buoni risultati per noi, si sono svolti a nord di Hulluch, ad est di Ypres. Abbiamo efficacemente bombardato le trincee nemiche ad est di Laventie ed abbiamo distrutto un mortaio. Attività di mine presso la ridotta Hohenzollern e a Neuville Saint Vaast.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 9. — Comun. dello Stato Maggiore belga):

Niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga, tranne le azioni abituali di artiglieria.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 10. (Comunicato ufficiale).

Contrariamente al giorno precedente violentissimi combattimenti furono impegnati nuovamente ieri su tutto il fronte del nord-est. Fra l'Okna e Dobronoutz, su un punto furono respinti otto violenti attacchi, e su un altro cinque.

Sullo Strypa inferiore forti effettivi russi obbligarono le nostre truppe, dopo accanita lotta, a passare dalla riva orientale alla riva occidentale.

A nord-ovest di Tarnopol respingemmo numerosi attacchi russi. Nel settore di Luck si combatte ad ovest dello Styr. Tentativi dei russi di passare il fiume verso Kolki e a nord ovest di Czartoryjsk non riuscirono.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 9. — (Comun. del Gr. Stato Maggiore):

Fronte occidentale. La battaglia in Volinia ed in Galizia continua. I tedeschi tentano di arrestare lo sviluppo della nostra offensiva nel fronte sfondato,

E' stato notato l'arrivo di elementi tedeschi dalla regione a nord di Polessie.

Fra i prigionieri si segnalano molti tedeschi.

Malgrado l'ostinata resistenza del nemico in alcuni punti, la nostra offensiva continua su tutto il fronte dal Pripjet alla frontiera della Romania. In molti settori la nostra cavalleria ebbe occasione di caricare il nemico.

— Presso Borisulno, a sud-est di Luck, nostri esploratori catturarono due pezzi da dieci centim. quattro ufficiali e 100 soldati e presso Doubriatane, sull'Ikva, a valle di Mlynoff, si impadronirono di un cannone da dieci centimetri e di 36 cassoni.

In un settore, fra l'altro bottino prendemmo trenta palloni e serbatoi per gas asfissianti.

— Gli elementi più giovani delle nostre truppe rivaleggiano in valore con i vecchi reggimenti arditi. Così reggimenti di una divisione formata da elementi territoriali, con un impetuoso attacco, respinsero il nemico sullo Stry; inseguendolo lo costrinsero a raggiungere la testa di ponte presso il borgo di Bojtsche, facendo circa 2500 prigionieri tedeschi e austriaci

e si impadronirono di mitragliatrici e di un ricco bottino.

— Traversammo lo Strypa e nostri elementi raggiunsero il fiume Zlota Potok.

— Mentre dirigeva il combattimento in un settore della nostra offensiva, il gen. Mikoulino rimase gravemente ferito.

— La quantità dei prigionieri aumenta sempre. Oltre quelli segnalati — 866 ufficiali ed oltre 51.000 soldati tedeschi ed austriaci — facemmo durante i combattimenti di ieri altri 185 ufficiali e 13.714 soldati prigionieri, raggiungendo così finora, durante l'operazione un totale registrato di 1144 ufficiali ed oltre 64.714 soldati.

— La sera del 7 corr. l'artiglieria nemica bombardò violentemente la regione a nord-est di Krevo e a sud di Smorgon. Ben presto il bombardamento si estese più nord e la notte dell'8 corr. il nemico vi operò un'offensiva con forze considerevoli; ma tutti i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre organizzazioni furono respinti.

— Nella regione della stazione di Molodetchno un aeroplano nemico lanciò quattro bombe. Cinque aeroplani tedeschi operarono un raid sulla città di Logichim, a nord di Pinsk, lanciandovi circa 80 bombe. Un apparecchio fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee delle trincee tedesche.

◆ (S) **Pietrogrado**, 10. (*Ufficiale*) I successi russi continuano in Volinia ed in Galizia. I russi hanno fatto nuovamente prigionieri 97 ufficiali e 8500 soldati e si sono impadroniti di undici cannoni.

◆ (S) **Pietrogrado**, 10. Secondo nuove informazioni i russi sfondarono il fronte nemico in un importante settore fortificato alla confluenza dello Strypa e del Dniester e penetrarono in alcune località sino a cinquanta chilometri al di là delle posizioni austriache. I russi si trovano a 15 chilometri dalla Zlota Lipa, ove si trovavano il 27 ottobre 1915.

La stazione di Kovno è gremita di prigionieri, tra cui nessuno è slavo. Tutti gli slavi si trovano sul fronte italiano.

Sul fronte di Dvinsk i russi hanno circondato una colonna tedesca con cucine mobili, cui erano addette donne in uniforme, che i russi hanno rimesso in libertà.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 9. — *Fronte del Caucaso.* Nella regione di Trebisonda nostri esploratori sloggiarono i turchi dal convento a sud di Hortckop. In direzione di Glumichskahn nostri elementi operarono un'incursione su di una posizione nemica, vi fecero prigionieri e si impadronirono di lancia bombe, armi, materiale da guerra e tende da campo.

Respingemmo col fuoco un contrattacco nemico.

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli** - Via Basilea 10. — Comunicato ufficiale:

— Sul fronte dell'Irak la situazione è immutata.

— Sul fronte del Caucaso non vi furono ieri azioni importanti, tranne insignificanti combattimenti di pattuglie e di avamposti su alcuni settori del fronte. All'ala sinistra un attacco di sorpresa, iniziato dal nemico con deboli effettivi, fu respinto.

— Due aeroplani nemici volanti su Seddulbahr Kum Kalè furono obbligati ad allontanarsi dalla regione degli Stretti.

— Un battello pattuglia nemico che tentava di avvicinarsi a Kuchada fu colpito da due nostre granate e dovette ritirarsi in alto mare, dopo aver risposto con un colpo.

— Sul fronte presso Aden, due aeroplani nemici furono danneggiati e abbattuti dal nostro fuoco.

(S) **Costantinopoli** - (Via Basilea), 10. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun notevole cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Nulla è avvenuto all'ala destra. Al centro fuoco di fanteria. All'ala sinistra un nostro distaccamento attaccò violentemente le truppe nemiche che effettuavano lavori di trinceramento ed occupò le loro posizioni.

Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Amsterdam**, 10. — Si ha da Berlino: I tedeschi assicurano di non aver subito alcuna perdita nello scontro navale avvenuto giovedì scorso al largo di Zeebrugge.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene.

Legge che converte in legge il Decr. Luog. 23 agosto 1915 che istituisce una Commis. tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Decr. Luogot. col quale viene estesa sino a due anni dopo la conclusione della pace l'applicazione degli articoli 29, 78, 79 e 80 della legge 18 novembre 1859 sulle miniere nelle provincie di Bologna Ferrara, Forlì, Ravenna, Perugia e Roma, nell'ex Ducato di Benevento e nel territorio di Pontecorvo.

Decr. Min. che approva l'unito regolamento per l'applicazione del Decr. Luogot. concernente la contrattazioni di rottami e forniture di metalli diversi.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze Disposizione nel personale dipendente.

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nella magistratura.

Palladino gr. uff. Saverio pres. di sez. della cass. di Roma è chiamato a far parte del Consigl. sup. della magistratura in qualità di membro.

Ferroni cav. Luca consigl. cass. in aspettativa per inferm. confermato a sua domanda nell'aspett. stessa per mesi due.

Barbieri cav. Domenico consigl. della Corte d'app. di Aquila, è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di serv. col titolo e grado onorifico di pres. di sez. di Corte d'app.

Sepollini cav. Lorenzo Ernesto sost. proc. gen. presso la Corte d'app. di Catania, nomin. avv. gen. presso la Corte di appello di Palermo con l'annuo stipendio di lire10.000 e con decorrenza dal 12 giugno 1916.

Di Staolo cav. Guglielmo, consigl. di Corte di app. in aspettativa per infermità confermato a sua domanda nell'aspett. stessa per un mese.

Lavagna cav. Giuseppe pres. trib. di Oneglia incaricato di presiedere il circolo ordinario di Corte di assise di Oneglia.

Gerosi cav. Girolamo pres. trib. civ. e pen. di Savona è incaricato di presiedere il circolo ord. di Corte di assise in Savona per l'ulteriore durata del corr. anno giudiziario.

Drammi di terra e di mare

NAUFRAGIO D'UN PIROSCAFO GIAPPONESE

(S) **Londra**, 10. — Il *Lloyd* ha da Nagasaki: Il vapore giapponese *Oyo-Maru* ha naufragato il 4 corr. causa la nebbia, nei dintorni della punta di Lokto. L'equipaggio è salvo, ad eccezione di venti mancanti.

DISGRAZIA AVIATORIA

◆ **Torino**, 10, ore 21.25 (*Ermon*). L'aviatore Clelio Verrotti, allievo del corso piloti alla Venaria Reale ottenuto da due settimane un primo brevetto, faceva le prove per un secondo brevetto sopra un aeroplano Bleriot di 80 cavalli.

Fu travolto da un vento impetuoso all'altezza di trecento metri fratturandosi il cranio. La morte fu istantanea. L'apparecchio andò in frantumi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Novara, 10. — Nella sede della locale Società degli agricoltori si riunirono i rappresentanti di associazioni agricole della provincia per deliberare in merito alle requisizioni per l'esercito in base alle recenti norme governative.

Intervenne anche la Commiss. provinc. per l'incetta del fieno e dei bovini Si deliberò di far voti per un'equa ripartizione fra le varie regioni della provincia per una rapida presentazione e perchè sia evitato il passaggio, specialmente del fieno in altre provincie anche perchè le facilitazioni alle regioni montane non aggravino le condizioni delle regioni di pianura.

Pallanza, 10. — Il gen. Cadorna ha fatto pervenire al Sindaco di questa città, accompagnandolo con una nobile lettera un dono di alto interesse storico, cioè i frammenti del primo proiettile di 420 sparato dagli austriaci contro il nostro fronte. I frammenti sono montati in un piedistallo che dà un'idea delle gigantesche proporzioni del proiettile.

Il Sindaco di Pallanza ha ringraziato con una lettera il gen. Cadorna del prezioso dono che verrà posto nella Sala Cadorna, nel Museo storico del Verbano.

San Remo, 10. — In un'azione svoltasi nel Trentino durante il maggio rimase prigioniero degli austriaci l'avv. Riccardo Raimondo sottoten. di complemento dei bersaglieri e fratello dell'on. Orazio Raimondo.

Italia Centrale

Modena, 10. — Dietro mandato di cattura del Trib. milit. di Codroipo è stato arrestato il commerciante Giovanni Fontana sotto l'imputazione di frodi nelle forniture militari.

Italia Meridionale

Napoli, 10. — E' sorta ad iniziativa di un gruppo di commercianti l'idea di fondare una cooperativa di consumo per fronteggiare il caro viveri.

La Commissione è stata ricevuta dal Sindaco il quale ha promesso l'appoggio del Comune.

Isole

(S) **Messina**, 10. — La notizia della grande vittoria russa ha provocato a Messina un immenso entusiasmo. Tutta la città è imbandierata. Una imponente dimostrazione ha percorso le vie acclamando alla Quadruplice sotto tutti i Consolati delle nazioni alleate.

Stasera in tutti i locali pubblici una grande folla ha richiesto gli inni dell'Intesa tra deliranti acclamazioni.

(Messina, così, ricorda con riconoscenza, l'assistenza dei marinai russi in occasione del terremoto del 1913).

Scienze e Lettere

EROISMO DI MEDICI.

Grazie alle esperienze di tre medici dell'Istituto Pasteur di Tunisi, il colera non ha potuto fare la sua apparizione fra le truppe francesi che combattono al fronte.

Alla ricerca di un siero anticolerico essi dovevano procedere ad una serie di operazioni estremamente pericolose.

Si trattava dapprima di iniezioni intravenose di bacilli viventi del colera poi, per provare questo esperimento di immunizzazione, bisognava assorbire gli stessi bacilli esponendosi ad una morte orribile.

I soggetti per tali operazioni non si trovano facilmente.

I dottori Nicolle, Conor e Conseil non li hanno cercati altrove; stoicamente hanno operato su loro stessi ed hanno atteso i risultati con serenità.

I risultati sono stati fortunatamente buoni.

I miscugli del siero anticolerico l'hanno provato da qualche tempo.

Nessuna relazione ufficiale era stata data di questi esperimenti. Ciò si spiega, poichè la discrezione in tal caso accresce ancora la bellezza di un simile atto di coraggio.

LA MANO MAGNETICA

Fra i processi immaginati per dotare i mutilati di mani, che possano rendere servizi nei laboratori va segnalata l'idea consistente nel fissare all'estremità dell'avambraccio artificiale una elettro-calamità. Questa, quando il mutilato vuole impiegarlo è collegata ad una presa di corrente e subito essa è calamitata e permette di prendere qualsiasi utensile in ferro, chiodi, ecc., anche utensili in legno o in metallo non magnetico, a condizione di aver provvisto questo di una lastra di ferro.

Non sembra che la mano magnetica possa avere molto impiego: ma vi sono dei casi in cui può rendere dei servizi specialmente nei laboratori e in certe industrie.

I SORDO-MUTI DI GUERRA.

Le commozioni cerebrali prodotte dalle esplosioni delle bombe di grosso calibro sono accompagnate da sintomi serissimi, che possono produrre la sordità assoluta e perfino il sordomutismo.

In un suo lavoro precedente il dottor Morage aveva indicato una cura semplicissima che gli aveva permesso di far parlare rapidamente dei soldati completamente sordi e muti, egli aveva ottenuto cinque successi su sei casi curati.

Dopo aver mostrato ciò che si doveva fare il dottor Morage indica ora, in una nota presentata alla Accademia delle Scienze di Parigi dal signor Delage, ciò che non bisogna fare.

Egli si pone da un doppio punto di vista: quello del diagnostico e quello della cura.

NOTE ARCHEOLOGICHE

UNA RICOSTITUZIONE DELLA VITA ELAMITA

Il segretario perpetuo ha presentato alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi un lavoro intitolato « Una Principessa di Elam, ventiquattresimo secolo prima di Gesù Cristo – Studio storico e umano ».

L'autore che sotto lo pseudonimo di Philippe Selk nasconde il nome di una donna di lettere di profonda erudizione, si applica, in questo studio di ricostituzione della vita elamita, a dare, secondo gli autori antichi e contemporanei meno discussi, una visione fedele degli usi e dei costumi dell'antica Assiria.

I FEDELI DI ESCULAPIO.

Il signor Cagnat ha comunicato alla stessa Accademia, da parte del signor Merlin, il testo di una iscrizione, trovata negli scavi di Thuburnic-Majus in Tunisia.

Essa fa menzione delle purificazioni alle quali dovevano sottoporsi i fedeli di Esculapio prima di presentarsi in un tempio, (astinenza da certi cibi, interdizione dei bagni pubblici ecc.).

Questo documento, unico finora, presenta un vero interesse dal punto di vista dell'igiene.

SCAVI NEL MAROCCO.

Il signor Héron de Villefosse ha presentato, nella stessa seduta, da parte del luogotenente Louis Chatelain, attualmente al Marocco, la fotografia di un monumento scoperto quest'anno nelle ruine della città romana di Volubilis; è un cane in bronzo cavo, ricoperto di una bella patina e misurante 0.63 m. di lunghezza: esso è rappresentato nella posizione del « cane abbaiante e fermo»; è un cane corrente di Africa del genere slougui.

UN EPIGRAMMA GRECO.

Il signor Theodore Reinach ha comunicato alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi un epigramma greco, che figurava alcuni anni or sono in una vendita di antichità.

Esso è indirizzato ad una poetessa o musicista qualificata da sirena, che aveva messo in scena una produzione od un ballo in cui figuravano delle sirene.

ISTRUMENTI PREISTORICI.

All'est del Dipartimento della Senna Inferiore in Francia nella regione limitata dai fiumi Andelle, Senna e Aubette e dalle vallate di Lettoquives, si trova circoscritto l'Altipiano di Boos.

E' un paese fertile e di ricche colture, ma poco esplorato dal punto di vista scientifico, in causa delle difficoltà di penetrazione.

Tuttavia alcuni amatori di archeologia preistorica non avevano esitato a percorrerlo e il signor J. B. Mulet de La Miovie aveva particolarmente segnalato dei fondi di capanne nei dintorni di Saint Aubin Celloville, trovato dovesi laboratori e stazioni della pietra levigata e raccolti selci paleolitici in burroni e terreni denudati dallo scolo delle acque.

Le constatazioni erano a questo punto quando alcune settimane or sono il signor E. Lefevre, scultore di Rouen e amatore di archeologia trovò in una passeggiata da Normare e Balbeul un selce dello stadio neoneniano, avente l'aspetto di un cilindro torto di cui una estremità era tagliata a punta e l'altra tagliata in piano; esso aveva dovuto servire di istrumento aratorio onde il *vomere da aratro*.

Questa scoperta fu una rivelazione per il signor Leon de Vurby, direttore del Museo di antichità della Senna Inferiore.

Egli si mise subito a ricercare se istrumenti preistorici simili non fossero stati già raccolti e trovò così nella collezione del signor J. B. Mulet un selce presentante gli stessi caratteri e anche altri due istrumenti di selce, una specie di piccone con disco da cho aveva dovuto servire alla macinazione.

Infine tutti i caratteri dell'industria preistorica del Campigny (Senna Inferiore) scoperta dal signor E. Morgan e Blaugy Breale nel 1889.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — E' stata molto applaudita ultimamente ai Concerti classici di Monte Carlo, sotto la direzione del maestro Léon Jéhin, una pagina di grande originalità: *Sour & Zuichas* del delicato compositore René Doire.

Sotto lo pseudonimo di Rodine, lo stesso autore ha scritto una bellissima *Ode all'Italia*, sopra versi di André Millry e che il tenore Sévellhac, ha già cantato in parecchi concerti di beneficenza a Nizza e a Monte Carlo, specialmente all'ultimo concerto Gunna.

***

Necrologia. — Si annunzia la morte a Villefranche-sur-Mer, di Elzéar Bonnès il quale, sotto lo pseudonimo di Pierre Elzéar, fu autore drammatico, romanziere e poeta di molto valore.

Al teatro diede *Les Sentiers d'amour, Le grand frère, Le Canoine Floridor, L'Oiseau bleu*, recitato da Sarah Bernhardt *Le Marchand des pastèques* e dal romanzo di A. Daudet, *Le Nabab, Jack Tempete* e *Roule-ta bosse* ecc.

Come romanzi si citano di lui *Jack Tempete, L'Onde d'Australie, Christin Remond.*

In collaborazione con Jean Aicard era autore di un *Faust* in versi, ricevuto alla Comédie Française.

Elzéar Bonnièr era nato a Parigi nel 1848.

« MADAME SANS GENE » DI GIORDANO A PARIGI.

◆ (S) **Parigi**, 10. Oggi, all'*Opera Comique*, è stata data, a beneficio dei soldati ciechi e dei profughi dell'Ardenne l'opera del maestro Giordano « Madame Sans Gêne » che è stata diretta dall'autore.

L'opera, eseguita superbamente, e sfarzosamente allestita, ha avuto un eccellente successo. Si sono avuti parecchi *bis* e molte chiamate all'autore ed agli artisti.

Assistevano alla rappresentazione l'on. Tittoni, che al suo ingresso in teatro è stato accolto al suono della Marcia Reale, e della Marsigliese eseguite in piedi dal pubblico acclamante, Donna Bice Tittoni e le maggiori notabilità italiane e francesi.

CROCE ✚ ROSSA

La **CROCE ROSSA!** Ecco la madre dei morenti e dei feriti, ecco la voce umana, ecco la mano santa che non inganna, non colpisce, non respinge. Ogni uomo doloroso è un fratello in Dio, è un infelice da soccorrere.

Ricordate questo e inscrivetevi subito alla Croce Rossa. Solamente 4 lire annue, da inviare al Comitato locale, od a quello Centrale in Roma via Nazionale 149. Così poco costa questa sublime carità fatta senza orgoglio di munificenza e senza limite di razza.

NUOVI SOCI PERPETUI DELLA CROCE ROSSA

Continuano sempre attivissime le iscrizioni a socio perpetuo della Croce Rossa.

Tra le scuole, sempre prime nella nobile gara della carità, sono da notarsi: la scuola femminile, « Vittorino da Feltre » e la R. Scuola normale femminile « Giannina Milli » entrambe in Roma.

Si sono poi iscritte la Soc. An. « Magazzini Generali in Roma, e la Sez. di Roma della Fed. Naz. fra gli avvocati e procuratori d'Italia. Moltissime le iscrizioni di privati: cav. Camillo De Feo, cap. del R. Es.; ing. Tullio Passarelli, sig.ra Carlita Spencer, cav. Leonardo Poglisi Carboni, sig.na Elisa Fedeli, sig. Alfredo Bocconi, sig.ra Elisa Bocconi Paganini, sig. Mario Busà, cav. avv. Giuseppe Maurizi, cav. Alessandro Bodrero, colonn. dei bersaglieri; ing Guido Caniari, sig.ra Ida Caniari Bombieri.

Seguendo poi una mesta consuetudine si sono avute due iscrizioni *in memoriam*, quella del compianto prof. Albino Giovanni Colli, dirett. del Cons. Agrario Cooperativo di Montefiascone, caduto gloriosamente il ... marzo 1916 quale capitano degli Alpini, fatta a cura del Sind. Agr. Centrale, e quella del sottoten. Ugo Menoci, caduto da eroe il... giugno 1915, fatta a cura della famiglia.

Il sig. Rosario Nardi, nella ricorrenza dell'anniversario della moglie sig.ra Ida Scarlatti, in luogo di funerali ha iscritto socio perpetuo il figlio, Luigi, nato dal parto, nel quale la povera signora soccombette.

UN'IDEA DA IMITARSI

Una idea degna d'encomio e di imitazione è stata quella avuta dalla signora Attilia Posano in Vezzi, titolare dell'ufficio postale di Roma, succ. n. 21. In occasione del trasferimento dell'ufficio stesso da via Principe Amedeo a Via Gioberti, invece che, con i soliti rinfreschi, ella ha voluto festeggiare l'inaugurazione dei nuovi locali iscrivendo alla Croce Rossa sè stessa e tutto il personale dell'ufficio, e cioè il sig. Ernesto Vezzi, e le signorine Maria Caravaggi, Elvira Iori, Agata Faggioli, Micaela Colasanti, Maria Giovannini e Santoni Emilia.

Il Comitato pro-mutilati di Roma raccoglie ed assiste a Villa Mirafiori i soldati delle Marche, del Lazio, dell'Umbria e degli Abruzzi.

Sono quattro regioni italiane che attendono, per i loro figli, la generosità di tutti.

Roma, che ha dato uno degli esempi più forti di volontà nazionale e di patriottismo, deve fare per i mutilati tutto quanto il suo grande dovere.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE – IX SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Maggio. *P. M.:* cav. Tosini. *P. C.:* avv. Pagliaro. *Difesa:* avv. Pavona.

Un profumiere professore.

Raffaele Mancuso è un assiduo lettore degli avvisi economici delle quarte pagine dei giornali. Così lesse che all'*Istituto Internazionale* per gli infortunati sul lavoro occorreva l'esattore, munito però della relativa cauzione di quattromila lire.

Il buon Mancuso si mise subito in relazione con l'anonimo richiedente, che, di poi a mezzo di telegrammi, seppe essere il prof. Floriglio Penza.

In breve: il Mancuso sborsò la cauzione ma però la vide sparire e per di più non ebbe mai un soldo delle 200 lire che gli erano state promesse come mensile.

Quindi querela per truffa ed anche per furto di una quantità di medicinali, che il Mancuso aveva acquistato e lasciati nell'ufficio del Penza in via del Boccaccio.

Al dibattimento il Penza dichiarò che, essendo egli profumiere, poteva benissimo mettere dinanzi al suo nome il *prof.*

Ieri ebbe termine la causa: il Penza, ritenuto colpevole soltanto di truffa, fu condannato ad un anno di reclusione e a lire 500 di multa.

SPORT

ALPINISMO.

Club alpino italiano. — Sabato e domenica 17 e 18 corr., avrà luogo un'escursione al santuario della SS. Trinità ed e Monte Autore.

Sabato – Partenza da Roma in ferrovia alle ore 7 – arrivo Subiaco alle ore 10.

Partenza da Subiaco alle ore 12 – arrivo a Vallepietra (percorrendo le meravigliose valli dell'Aniene e del Simbrivio) alle ore 19 – Cena e pernottamento.

Domenica – Partenza da Vallepietra alle ore 4 – arrivo al Santuario SS. Trinità 6 – partenza dal Santuario 8.30 – arr. vetta Monte Autore 11.

Partenza dalla vetta alle ore 12 – arr. a Camerata Nuova 16.30 – part. da Camerata Nuova in legno 16.40 – arr. Stazione di Pereto 17.46 – part. in ferrovia 18.06 – arr. a Roma 20.30. Preventivo L. 19.

Iscrizioni obbligatorie presso la Sede del Club sino alle ore 21.30 di venerdì 16.

Appuntamento sabato alla stazione Termini alle ore 6.35.

COSE LOCALI

Costruzione di una linea tramviaria

PER IL QUARTIERE DEL GIANICOLO

Sono note da lungo tempo le aspirazioni della cittadinanza perchè la passeggiata del Gianicolo ed i suoi dintorni siano resi accessibili con una comunicazione tramviaria e quelle degli abitanti del quartiere Gianicolo e Monteverde di essere riuniti al centro della città mediante apposita linea tranviaria.

Nell'intendimento di giungere alla soddisfazione di così legittimi desideri l'amministrazione ha posto allo studio la questione e miglior partito è sembrato quello di costruire un tronco che, partendo dai binari esistenti al Viale del Re per la via Morosini, Viale Glorioso, via Trenta Aprile, via Angelo Masina porta S. Pancrazio e via delle Mura raggiunga il quartiere di Monteverde.

Fino alla porta di S. Pancrazio il binario sarebbe collocato in modo definitivo; al di là della porta il binario costeggierebbe provvisoriamente le Mura, in attesa di essere posto in modo definitivo lungo la strada principale del nuovo quartiere che non è ancora costruita.

Il binario da costruirsi risulta di una lunghezza di circa 2500 metri.

Per la sua costruzione può essere utilizzato il materiale attualmente inoperoso del doppio binario posato sul Lungotevere Arnaldo da Brescia nel 1911, la cui demolizione, già deliberata, non fu mai eseguita.

Con tale utilizzazione la spesa d'impianto del nuovo binario si prevede come appresso:

a) remozione del binario al Lungotevere Arnaldo da Brescia, nuovo materiale di armamento e di linea e posa del nuovo tronco tramviario — L. 140.000

b) posa di un canapo di alimentazione da piazza S. Elena alla via Morosini — » 36.000

Totale L. 176.000

La costruzione del tronco tramviario in parola era compresa nel piano regolatore tramviario approvato dal Consiglio comunale con deliberazioni del 29 ottobre e 5 novembre 1915; ma la sua esecuzione era naturalmente subordinata al finanziamento ed all'approvazione legale di tale piano regolatore.

Allo scopo di addivenire all'effettiva esecuzione dell'opera i proprietari delle aree giacenti lungo il percorso della nuova tramvia hanno offerto, dopo convenienti trattative con l'amministrazione comunale, un contributo di L. 75.000.

Tale contributo sembra sufficiente in relazione al percorso della nuova tramvia. E' stata pertanto invitata l'azienda delle tramvie municipali ad assumersi l'impianto e l'esercizio della linea.

La Commissione amministratrice dell'azienda, con deliberazione del 25 febbraio 1916, si è dichiarata lieta di poter iniziare lo svolgimento del piano regolatore tramviario assumendosi la costruzione per conto del Comune del nuovo tronco, ma ha fatto considerare che allo stato attuale della rete municipale non poteva assumerne l'esercizio, trattandosi di un tronco isolato, alla cui alimentazione elettrica l'azienda non avrebbe potuto procedere che a condizioni molto onerose.

In conseguenza di tale parere è stato trattato con la Società romana tramways-omnibus, la quale, dopo lunga discussione, ha accettato, per l'esercizio del nuovo tronco, che le verrebbe affidato fino al 31 agosto 1920, con facoltà però di farlo cessare il servizio in qualunque momento con preavviso di sei mesi il capitolato.

In base a tale capitolato il tronco verrà esercitato con una linea piazza Venezia–Quartiere Monteverde con la tariffa unica di 10 centesimi e corse popolari di 5 centesimi prima delle 8 antimeridiane; il Comune garantisce alla Società un provento di L. 35 giornaliere per vettura, e dividerà con la Società il provento oltre la somma suddetta in ragione del 50 per cento al Comune e del 40 per cento alla Società con speciali disposizioni per quanto riguarda le vetture in servizio sussidiario. Nei primi anni, finchè la popolazione del nuovo quartiere non sia addensata, non si prevede possa raggiungere tale provento e quindi sarà necessario stanziare una conveniente somma per corrisposta alla Società romana tramways-omnibus per l'esercizio della linea.

Ciò premesso la Giunta propone al Consiglio:

1. Di approvare la costruzione del tronco tramviario via Morosini–Quartiere Monteverde col contributo dei proprietari interessati di L. 75.000 e subordinatamente all'effettivo legale impegno di versamento del medesimo;

2. Di affidare la costruzione dei binari e della linea aerea all'azienda delle tramvie municipali per l'importo presunto di L. 140.000, destinandovi il materiale di risulta della demolizione degl'impianti tramviari al Lungotevere Arnaldo da Brescia;

3. Di autorizzare la spesa di L. 36.000 per i canapi di alimentazione del detto tronco alla cui esecuzione si provvederà con separata deliberazione;

4. Di affidarne l'esercizio alla Società romana tramways-omnibus sulla base del capitolato convenuto.

IMPIANTO DI UN BINARIO

da via Angelico a ponte del Risorgimento.

La Società Anonima delle Tramvie e Ferrovie « Roma-Nord », con domanda del 12 febbraio u. s. ha chiesto l'autorizzazione per la costruzione e posa in opera di un binario di raccordo della linea tramviaria lungo il viale Angelico, il viale del Nord fino a valle del ponte del Risorgimento.

L'esercizio del binario renderà possibile il trasporto per via tramviaria del materiale occorrente alla costruzione dell'edificio per il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele III in piazza d'Armi e del muraglione della riva destra del Tevere, sul Lungo Tevere Michelangelo.

L'impianto offrirà inoltre una via facile e poco costosa per il trasporto di tutto il materiale, che servirà per le altre costruzioni che potranno in avvenire iniziarsi nella piazza d'Armi.

Tanto i binari quanto le linee aeree saranno costruiti con la stessa struttura e con le stesse garanzie dei binari in esercizio sulle linee gestite dalla Società Roma-Nord. Il raccordo diramerà presso il raddoppio esistente all'imbocco del viale del Nord e sarà costruito con rotaie Phoénix per tutta la traversata del viale Angelico; lungo il viale del Nord e fino al termine presso il ponte del Risorgimento sarà costruito con rotaie Vignole. Il binario Phoénix sarà posato al livello stradale; il binario Vignole rimarrà sopraelevato all'altezza massima di cm. 30. I pali per sostegno delle linee aeree saranno di legno.

Si noti che l'impianto del raccordo tramviario; mentre da un lato verrà a costituire un notevole vantaggio per le imprese appaltatrici delle costruzioni in piazza d'Armi, in un momento in cui i trasporti a trazione animale sono resi difficilissimi per la deficienza di cavalli e muli e per l'altezza dei noli, dall'altro lato riuscirà utile alla stessa amministrazione comunale in quanto non effettuandosi i trasporti dei materiali con carri lungo il viale Angelico e il viale delle Milizie, non verranno danneggiati i manufatti stradali e saranno risparmiate spese di riparazioni e oneri maggiori di manutenzione.

La domanda della Società Roma-Nord è stata sottoposta all'esame dell'ufficio tecnologico, il quale, fra le altre condizioni, aveva espresso parere che dovesse subordinarsi al pagamento di un canone mensile di L. 100 ridotto poi, su domanda della stessa Società, a L. 50.

A proposito di tale riduzione la Società Roma-Nord, per una precedente convenzione deve già corrispondere al Comune il 10 per cento dell'importo dei trasporti sui materiali, in arrivo sulla piazza d'Armi e provenienti dal ponte Milvio; percentuale che il Comune non percepirebbe qualora, nel caso venisse respinta la domanda per il nuovo impianto sul viale Nord, il trasporto dei materiali dovesse effettuarsi per mezzo di carri.

Ciò premesso, la Giunta propone al Consiglio di voler deliberare:

1. Che sia concesso alla Società Anonima delle Tramvie e Ferrovie Roma–Nord, l'impianto di un binario costruito con il materiale e con le modalità che sono particolareggiatamente descritte nella domanda del 12 febbraio u. s. della Società medesima e nelle successive sue lettere, dal viale Angelico lungo tutto il viale Nord, fino a valle del ponte del Risorgimento.

2. Che la concessione s'intenda accordata in via del tutto provvisoria e possa essere revocata, a piacimento dell'Amministrazione, per semplice lettera d'ufficio e con il preavviso di tre mesi;

3. Che, nel caso di revoca, la Società concessionaria riduca nel pristino stato i tratti di strada occupati con i materiali d'impianto;

4. Che, durante l'esercizio del nuovo binario, la Società medesima prenda gli opportuni provvedimenti per evitare sinistri, e, comunque, per prevenire danneggiamenti alle persone e alle cose. La responsabilità di qualsiasi danno ed infortunio resterà ad esclusivo carico della Società concessionaria;

5. Che dovendo il binario sul piazzale a destra del ponte del Risorgimento attraversare i binari della Società romana tramways omnibus, prima di estendere i lavori fino all'attraversamento di questi, la Società Roma-Nord debba dimostrare di aver preso gli opportuni accordi con la Società romana tramways omnibus;

6. Che a garanzia degli obblighi assunti, la Società concessionaria versi presso la tesoreria del Comune la somma di L. 1000 da restare vincolata per tutto il tempo della concessione;

7. Che, a ricognizione dei diritti del Comune sulle strade da attraversare con i binari e come corrispettivo della concessione, la Società Roma-Nord corrisponda il canone di L. 50 mensili.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 10 giugno 1916

BARI	37	18	54	69	25
FIRENZE	89	60	34	44	48
MILANO	86	65	71	46	35
NAPOLI	5	21	39	45	80
PALERMO	58	6	49	50	71
ROMA	4	67	71	36	40
TORINO	22	72	42	25	83
VENEZIA	34	3	88	27	61

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 – Pres. Alessio – ore 14,5.

Pel trasporto dei cementi.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Bettini da assicurazioni circa i carri ferroviari utilizzabili pel trasporto dei cementi delle fabbriche di Sinigallia.

Bertini raccomanda che si provveda con sollecitudine per non arrestare il lavoro delle fabbriche.

Per un soldato richiamato.

Alfieri (*Guerra*) risponde all'on. Luciani che si interessa delle sorti di un soldato richiamato, il quale si trova ad aver prestato servizio in marina e dice che ciò dipende dalle leggi che prescrivono il passaggio nell'esercito dei militari di marina quando entrano a far parte della territoriale.

Luciani non è soddisfatto e insiste.

Per la riapertura della Borsa.

Cottafavi (*Agricoltura*) all'on. Chiesa dice che il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. ha più volte esaminato, di concerto con quello del Tesoro, la complessa questione della riapertura delle Borse. La conclusione, come ha avuto occasione di dichiarare il Ministro on. Cavasola nella discussione del bilancio, è stata sempre la stessa, che cioè non vi era alcun fatto nuovo il quale potesse giustificare il provvedimento della riapertura.

Il fenomeno dei cambi eccessivamente alti è dovuto, come è noto, a cause molto complesse e dipende solo in piccola parte dalla difficoltà delle negoziazioni. Quanto al mercato dei titoli, le esigenze del momento presente vogliono che il risparmio affluisca di preferenza ai titoli di Stato e specialmente a prestiti emessi per finanziare la guerra. D'altronde, le oscillazioni dei corsi che potrebbero eventualmente verificarsi a Borsa aperta potrebbero essere abilmente sfruttate per impressionare il pubblico.

Neppure una riapertura limitata alle operazioni a contanti sui titoli di Stato e in cambi è stata finora giudicata opportuna data la difficoltà di garantire l'osservanza del divieto di fare operazioni non autorizzate.

Ad ogni modo, riportandomi alle dichiarazioni fatte dall'on. Cavasola in quest'Aula, posso assicurare l'on. interrogante che il Ministero di Agricoltura si riserva di esaminare, d'accordo con quello del Tesoro, se e quando sia possibile di consentire al meno qualcuna delle operazioni più tranquille e sicure.

Chiesa crede che invece potrebbero aprirsi e nota come a Parigi e a Londra le borse funzionano regolarmente.

Servizi sanitari civili e militari.

Alfieri, (*Guerra*) all'on. Maffi da spiegazioni sul coordinamento dei servizi di assistenza sanitaria civile e militare secondo la disponibilità del personale sanitario.

Maffi si preoccupa del funzionamento degli ospedali civili che vengono privati dei loro medici.

Elementi impuri fra le truppe.

Alfieri, (*Guerra*) all'on. Micheli dichiara che i comandi non mancano di provvedere quando elementi pregiudicati si trovino fra le truppe, ma bisogna però andar cauti per non esporsi a delle frodi.

Micheli si rende conto delle ragioni esposte ma raccomanda che non abbiano a ripetersi fatti dolorosi come quelli che turbarono la popolazione di Langhirano.

Per i maestri delle terre redente.

Rosadi, (*Istruzione*) all'on. Micheli da assicurazioni che il ministero si interesserà a favore degli insegnanti delle terre redente. e delle zone di operazione.

Micheli, vorrebbe che ad essi, oltre allo stipendio venisse corrisposta una indennità proporzionata all'enorme rincaro della vita per lo stato di guerra.

Gli ufficiali medici degli ospedali.

Alfieri, (*Guerra*) all'on. Bianchi spiega come avviene la ripartizione degli ufficiali medici negli ospedali territoriali.

Bianchi, rileva l'inconveniente che in questi ospedali vi siano troppi medici che si esimono così dal servizio in zona di guerra. (*approvazioni*).

Il delegato italiano alle conferenze.

Celesia (*Interno*) all'on. Corniani spiega le ragioni della nomina del delegato italiano alla conferenza economica degli alleati.

Corniani prende atto.

E dopo qualche altra interrogazione di carattere militare circa l'impiego di ufficiali negli uffici si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

Presidenza MARCORA.

Terminata la votazione ed eseguito lo scrutinio si inizia la discussione

Esercizio provvisorio

Presidente, dichiara aperta la discussione generale ed avverte che ha chiesto la parola l'on. Presidente del Consiglio.

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Salandra (*Pres. del Cons.*) comincia col dire che prima di iniziare la discussione sui provvedimenti di carattere finanziario, intende fare delle dichiarazioni sulla politica militare ed estera.

La discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, per l'anno finanziario 1916-17 involge, come ebbi già a dire alla Camera, tutta la politica del Governo; ed assume singolare importanza dalla gravità del momento storico che attraversiamo.

Di ciò che si attiene agli straordinari provvedimenti finanziari per la guerra ed ai provvedimenti tributari preparati, così felice successo, a tenere alto il nostro credito nel momento nel quale il Paese ne ha il maggiore bisogno, dirà il Ministro del Tesoro, corrispondendo alle richieste di notizie o di chiarimenti che dalla Camera certamente gli verranno. Così sulle altre eventuali questioni economiche ed amministrative che potranno essere sollevate risponderanno i Ministri competenti. Ma il Governo, rendendosi conto della legittima aspettativa della Camera, reputa opportuno, in difformità dalla consueta procedura, premettere alla discussione alcune sue dichiarazioni intorno alla situazione internazionale ed alla situazione militare: i due punti sui quali naturalmente converge l'ansiosa attesa del Paese e del Parlamento.

Due mesi or sono la Camera a grandissima maggioranza dette l'alto e fervido suo consenso alle direttive della nostra politica internazionale esposte dal Ministro degli Esteri. Tali direttive non sono mutate; perchè nessun fatto nuovo è intervenuto che potesse determinarne la mutazione. Tuttavia possiamo sicuramente affermare che la leale e fattiva solidarietà coi nostri alleati ha avuto, in questo breve periodo di tempo, ragioni ed occasioni di rinsaldarsi in una perfetta comunione d'intenti che si traduce in una continua cooperazione di forze.

La guerra lunga e dura ma giusta, che nessuno fra i combattenti per la indipendenza delle nazioni civili può pentirsi di avere accettato, impone, per conseguire la vittoria, l'unione sempre più completa degli spiriti e delle armi. Coi nostri alleati dobbiamo avere ed abbiamo comunanza di letizie e di dolori; dobbiamo avere ed abbiamo – quello che più vale – comuni le immediate e le più lontane finalità concrete. Degli strumenti di guerra, dei quali il consumo sorpassa ogni umana previsione, demmo ed avemmo, con mutua generosità, ogni possibile sussidio. La poderosa offensiva del nemico contro di noi, impegnandovi tanta parte delle sue forze, ha dato modo al vittorioso assalto dei nostri potenti alleati. Onde è da augurarsi che non gli sia consentito questa volta sfruttare rapidamente la sua privilegiata posizione centrale. Così della solidarietà, che si va sempre più perfezionando, gli eventi dimostrano la suprema e continuativa necessità.

Essa deve esplicarsi nei minori, ma pure importantissimi provvedimenti di carattere economico e finanziario, perchè la resistenza degli eserciti è condizionata dalla resistenza degli organismi nazionali. Alla Conferenza che si radunerà in questi giorni a Parigi, dopo la preparazione di opportuni scambi di vedute, il Governo italiano sarà rappresentato dal Ministro delle Finanze. Vi si prenderanno accordi definitivi circa i provvedimenti economici di carattere internazionale d'immediata utilità durante la guerra. Vi si preparerà il regime economico futuro, pel quale però nessun definitivo impegno potrà esser preso, dovendosi per esso riservare l'esame e l'approvazione del Parlamento.

Il Governo che reputa suo primo dovere tener alto lo spirito del paese ed inspirargli piena fiducia in sè stesso e nelle forze di terra e di mare preparate alla sua difesa e all'offesa dei nemici, comprende pure che pessimo metodo sarebbe illuderlo sulle vicende fatalmente alterne di una così grande guerra e di non prospettargli la situazione militare quale essa è realmente. Così solamente potrà essere sfatata l'opera nefasta, se anche inconsapevole, dei diffonditori di subitanei allarmi e di sconce previsioni, i quali tanto più facilmente sfuggono alle disposizioni preventive e punitive in quanto – è doloroso constatarlo – l'azione loro si esplica non solo in mezzo al popolo, ma persino nelle più alte sfere sociali e politiche, nelle quali dovrebbe essere corretta e soffocata da una immediata vigorosa reazione dell'ambiente.

Mentre il maggiore nostro sforzo bellico si appuntava verso Oriente a superare la tenace resistenza che gli ostacoli naturali e le difese preordinate da gran tempo opponevano al conseguimento di obbiettivi territoriali che erano in diretta relazione con gli obbiettivi ultimi della guerra, il nemico, valendosi di una sosta sulle altre fronti, preparava contro di noi un vigoroso movimento offensivo, accumulando nel canto del Trentino numerose truppe e scelte ed enorme copia di artiglierie.

Fu evidentemente prescelta per l'offensiva nemica la linea di Val Lagarina e degli altipiani del Brenta, sia perchè nel Trentino l'offensiva nemica trovava saldi appoggi nelle fortificazioni preordinate e nel terreno ad esse adiacente, sia per la minore efficienza delle nostre posizioni difensive, sia per la maggiore brevità del percorso montano e la eventuale minaccia al piano sottostante. Era il punto più vulnerabile d'una frontiera che nel '66 era stata delineata per lasciare al nemico ereditario, sempre che volesse, aperte le porte di casa nostra.

Tali sfavorevoli condizioni resero possibili i primi innegabili successi dell'offensiva nemica. Giova tuttavia virilmente riconoscere che difese meglio preparate l'avrebbero, se non altro, arrestata più a lungo e più lungi dai margini della zona montana. Onde si spiega la dolorosa impressione del paese nell'apprendere che, dopo un anno di guerra, il nemico era riuscito a porre il piede sopra un lembo del territorio nazionale, breve sì ma sacro come ogni lembo del suolo della Patria. Ma volge ormai la quarta settimana dall'inizio della fiera lotta e la fiumana dell'invasione è stata arrestata con efficace e pronta raccolta di uomini e di mezzi; così che ben poco cammino essa ha potuto compiere dopo il primo troppo facile successo. Sarebbe temerario dire che il momento critico è superato; perchè, arrestato da una eroica resistenza sulle ali, il nemico accumula contro le nostre posizioni centrali un potentissimo sforzo. Ma possiamo prospettarci con serena fiducia l'esito finale.

L'invasore non potrà prevalere contro le forze numerose e copiosamente fornite che gli abbiamo contrapposte. Alle possibili deficienze naturali delle posizioni sulle quali la nostra difesa deve spiegarsi supplisce l'animo invitto dei nostri soldati, la loro resistenza alla fatica, la loro intrepidità contro il pericolo. Quelli di voi, o signori, che vorranno recarsi nella zona dove si combatte e dove si preparano con esemplare energia i prossimi avvenimenti militari, ne riporteranno sicuramente, come ne ho riportata io stesso, una impressione di conforto, ne ritorneranno con l'animo più alto e più forte, trasfondendo nel Paese una scintilla dello spirito di risoluzione, di sacrifizio, di fede che anima dai capi ai soldati i suoi figli migliori, coloro che pugnano e coloro che muoiono.

Onorevoli Colleghi, se voi chiederete altre informazioni, altri giudizi, altre previsioni, il Governo ve le darà con piena ed assoluta sincerità, senza mai alterare il vero, ma nella misura in cui il darle non sembri a suo giudizio dannoso agli interessi del Paese. Del resto voi non potete volere, nessuno di voi può volere, che dalle nostre discussioni alcun danno possa venire al Paese, alcuna diminuzione alla forza morale che ci deve sorreggere, e pertanto alcun vantaggio al nemico.

Voi sentirete, non ne dubito, come in altri Parlamenti, non certo più di questa Camera devoti alla Patria, furono sempre sentiti, i limiti in cui le nostre discussioni debbono essere contenute.

Illimitata invece è la vostra facoltà di critica, se vorrete, di condanna dell'opera del Governo. Ma, se condanna deve essere, sia essa pronunciata con dignità, con rapidità di discussione. E' tempo questo di opere, non di parole. Il Governo deve operare con ogni vigore, senza tregua, per dare all'esercito ed all'armata gli indispensabili mezzi per guidare e sorreggere il Paese nell'ardua prova. Se voi oggi non lo giudicate, come già più volte lo giudicaste, pari al suo compito, dovete porre chi dalla Costituzione ne ha la competenza in grado di sostituirlo al più presto. Questo solo vanto nessuno potrà negarci e dalla vostra giustizia lo aspettiamo: d'aver dato alla Patria con assoluta dedizione e perfetta dirittura di coscienza tutto quello che potevamo di energie mentali e morali e soprattutto d'inestinguibile amore.

Presidente. La parola è all'on. Cavagnari.

Voci: rinunzi; rinunzi.

Altre voci: Ai voti, ai voti.

Cavagnari, con molto buon senso, dichiara di rinunziare alla parola, riservandosi poi di fare una dichiarazione in fine di discussione.

Graziadei, premette che data la gravità della situazione della guerra una discussione ampia e serena si impone. Comincia col dire che il paese non era preparato alla guerra e che il Governo non ha saputo essere interprete della vera volontà della nazione e non ha saputo nemmeno comprendere la situazione internazionale. L'oratore che si dichiara neutralista osserva che se fosse stato un interventista non potrebbe non fare delle critiche al Governo il quale durante i nove mesi di neutralità non ha saputo prepararsi come doveva ad affrontare una guerra difficile, che si fece apparire facile e che costa grandi sacrifici di sangue.

Si dichiara contrario al Governo per la sua incompetenza tecnica diplomatica ed economica.

Il Governo attuale deve lasciare il posto ad altro governo più tecnico e più competente e che sappia meglio condurre la guerra con la concordia nazionale, mentre l'attuale Governo è quello che divide. Si deve cercare un Governo che sia più concorde che accetti la situazione quale è oggi con assoluta lealtà, un Governo composto di uomini che non siano pregiudicati con situazioni precedenti. Ciò deve fare la Camera oggi, e se ciò non farà si assumerà una grave responsabilità di fronte al Paese (*scarsi applausi all'Estrema socialista*).

Grosso Campana perchè si affretti il voto, rinunzia alla parola.

Pirolini del discorso dell'on. Salandra critica il suo giudizio sugli errori commessi per la difesa delle frontiere del Trentino ed afferma che non bisogna sminuire il valore del nostro Esercito.

L'on. Salandra, per quanto preparato di studi storici, ha dato prova di non avere i nervi a posto appena si è verificata l'offensiva austriaca.

Sostiene che sia necessario un Governo che sia espressione di concordia nazionale.

E conclude rivolgendo un appello anche ai socialisti ufficiali non perchè si uniscano ad una collaborazione per la guerra, ma solo perchè proclamino il disarmo, di fronte alle necessità di difendere il sacro suolo della patria.

Salandra (*Pres. del Cons.*) all'on. Pirolini che ha voluto interpretare male una sua frase circa gli errori commessi nelle opere difensive del Trentino, perchè non sorgano equivoci, dice che egli ha riferito un giudizio espresso dal Comando Supremo.

Presidente avverte che è stato presentato un ordine del giorno dall'on. Beranini.

Esso è così concepito:

« La Camera convinta della necessità di raccogliere per una sempre più vigorosa azione di Governo tutte le energie intese al conseguimento dei fini supremi della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Oltre alla firma dell'on. Beranini, porta quelle degli on. Bianchi Leonardo, Chiesa, Compans, Girardi, Comandini, Ciccotti, Spetrino, Pansini, Marchesano, Pantanò, Magliano, Gasparotto, Sighieri, Bissolati, Buccelli, Pirolini De Vito, Agnelli, Salvagnini, Casora, Mancini, Canepa, Cannavina, Toso, Bianchi Vincenzo, Nofri, Bertesi, Dello Sbarba, Finocchiaro-Aprile, Valignani, Basile, Labriola, Fraccacreta, Delle Piane, Tortorici.

Serenini per brevità, rinunzia a svolgerlo; in modo che si possa affrettare il voto.

Turati, osserva che questo ordine del giorno ha un movente; quello di riscuotere dei portafogli (*ilarità*).

Fa delle critiche al ministero e si augura che ben venga un nuovo Ministero che sappia preparare una pace onorata. Voterà perciò contro il Ministero, ma il suo voto servirà per affermare ancora una volta che la sola forza che resiste a tutto è il socialismo (*approvazioni dei socialisti ufficiali*).

Ferri Giacomo, ha presentato un ordine del giorno e rinunzia a svolgerlo.

Ferri Enrico anche lui rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno e così molti altri deputati.

Alessio, egli dichiara di aver appartenuto a quel gruppo numeroso di questa Camera che in questo periodo della guerra si è ispirato solo a sentimenti di esclusivo patriottismo ed a questi principi sono stati informati i voti precedenti. Oggi però la situazione è mutata per le alternative della guerra.

Ritiene poi che la colpa di non aver provveduto; dopo un anno di guerra, alla difesa del Trentino, e del comando supremo. (*commenti*).

Conclude affermando che sia necessario creare un Governo forte che sia espressione della concordia nazionale. (*approvazioni a sinistra*).

Luciani, presenta un ordine del giorno, col quale si approva l'esercizio provvisorio.

Turati, ha presentato un ordine del giorno così concepito: « La Camera non consente l'esercizio provvisorio al Ministero e passa all'ordine del giorno ».

Salandra, (*Pres. del Cons.*) (*segni di attenzione*). Dice che non ha da aggiungere altro alle dichiarazioni fatte. Occorre un voto netto e preciso.

Fra gli ordini del giorno presentati accetta quello dell'on. Luciani, che dovrà essere votato per divisione, poichè in esso vi è nella prima parte espressa la fiducia.

La Camera può non accordare la fiducia, ma non si può non approvare l'esercizio finanziario che è un atto amministrativo. Invoca un voto sincero che dia le direttive al Governo per le sue decisioni (*Approvazioni*).

Girardini dice che quella concordia che si diceva vi fosse attorno al Ministero Salandra non era una vera concordia ma una discordia e quindi ritiene sia necessaria la formazione di un Governo nazionale espressione di tutte le forze nazionali.

Bianchi Leonardo parla a nome della sinistra democratica e ritiene che la guerra non è condotta con la dovuta energia e quindi voterà l'esercizio provvisorio negando la fiducia al Governo.

Medici del Vascello dichiara che voterà contro e dice che sia necessario trovare un governo con competenze tecniche.

Girardini riconosce le benemerenze del Governo Salandra, ma ritiene necessario raccogliere tutte le energie nazionali in un Governo che coordini tutte le forze del paese.

Meda dichiara di votare a favore del Ministero.

Schanzer che ha sempre appoggiato il Ministero, oggi, di fronte alla situazione militare non può più accordare la sua fiducia al Governo.

Gallenga pei giovani liberali di destra dichiara di votare contro.

Cavagnari, coerente ai suoi precedenti voti voterà a favore.

Arlotta ed alcuni amici del gruppo liberale votano a favore.

Presidente indice la votazione per appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani.

« La Camera fidente nell'opera del Governo... »

Chi approva risponderà *sì*, chi non approva risponderà *no*.

Si procede alla chiama.

L'appello nominale.

Si ha il seguente risultato:

Votanti	355
Maggioranza	178
Risposero sì	158
» no	197
Astenuti	2

(*La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani e nega perciò la fiducia al Ministero.*)

Salandra, (*Pres. del Cons.*) prega la Camera a voler approvare l'esercizio provvisorio.

Presidente, fa dar lettura dell'unico articolo del disegno di legge.

Modigliani propone un emendamento nel senso che l'esercizio provvisorio, anzichè sino al 31 dicembre 1916, sarà accordato fino al 31 agosto.

Egli ritiene però che il Governo avrebbe dovuto chiedere la sospensione dell'approvazione del disegno di legge, dopo il voto che suona sfiducia al Governo.

Però considerando che è necessario il funzionamento amministrativo, non volendo sollevare una questione di procedura, consente che si possa votare l'esercizio provvisorio, ed insiste sul suo emendamento.

Petrillo crede che non sia da fare alcuna eccezione procedurale.

Alessio è favorevole all'approvazione.

Salandra (*Pres. del Cons.*) osserva come per ragioni contabili sia necessaria l'approvazione dell'esercizio provvisorio e senza entrare in considerazione di indole politica, in quanto riguarda l'abbreviamento dei termini dell'esercizio stesso; egli non ha alcuna difficoltà ad accettarlo.

Rubini, propone un altro emendamento, che risponde a criteri amministrativi, e cioè che l'esercizio provvisorio sia fissato sino al 31 luglio 1916.

Modigliani, sta bene, sta bene, mi associo e ritiro il mio emendamento.

Marchesano, vorrebbe che si sospendesse l'esercizio provvisorio ed il nuovo Governo lo chiederà quando si presenterà alla Camera.

Naveloni, è anche lui per la sospensiva.

Magliano, è disposto a votare l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Ciccotti, dice che non potendosi accettare la sospensiva per ragioni procedurali, essendo stata fatta la discussione, dice che si può fare il rinvio della discussione.

Aguglia (*Pres. Giunta bilancio*) è favorevole all'emendamento dell'on. Rubini.

Salandra (*Pres. del Cons.*) dichiara che il Governo si astiene da qualsiasi votazione.

Presidente, avverte che sull'emendamento Rubini, a cui si è associato l'on. Modigliani, è stato chiesto l'appello nominale.

Si procede alla chiama.

E si ottiene il seguente risultato.

Votanti	252
Risposero sì	233
Astenuti	19

La Camera approva l'emendamento dell'on. Rubini, che accorda l'esercizio provvisorio sino al 31 luglio 1916.

Presidente, mette in votazione a scrutinio segreto il disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

Risulta approvato con voti 222 favorevoli e 22 contrari.

La seduta è tolta alle ore 21.

Del Liceo moderno

Vi è da scommettere che sopra a cento scolari, i quali abbiano avuta la licenza del Liceo moderno, neppur la metà possano fare a meno di seguitare lo studio delle lingue straniere, se vogliono possederle tanto da ricavarne un qualche profitto. Eppure, stando alla legge, che veniva regalata alla supina acquiescenza del popolo italiano, lo studio delle lingue straniere nella scuola classica avrebbe dovuto «rendere gli alunni padroni di esse per i bisogni della vita pratica».

Un dicastero capace di bene intendere la funzione della scuola classica, avrebbe richiamato l'uso antico – quello cioè di studiare le lingue straniere dopo che si era usciti dalla scuola secondaria, perocchè di queste lingue non v'ha bisogno per arrivare alla prima elevazione della coltura e perchè non è con le parole, ma con le idee, che si edificano le intelligenze.

Le due lingue classiche, il latino e il greco, non s'imparano per acquistare due maniere di più ad esprimere le idee e per mettere due dizionari di più nella memoria, ma per far entrare nello spirito una storia, una morale ed una estetica, che appartengono all'umanità di tutti i tempi e, aggiungeremo, all'eterna ragione.

La conoscenza delle lingue viventi è un eccellente strumento di lavoro, un mezzo prezioso d'informazioni, un complemento di ogni distinta coltura: lo studio delle lingue antiche costituisce da sè stesso una coltura, una educazione.

Noi non ammettiamo dunque che nel nostro liceo possa impartirsi l'insegnamento delle lingue straniere altro che a tempi perduti... se ve ne sono. La licenza della scuola classica non dovrebbe tener alcun conto di tali studi, come non può tener conto, per es., di quelli del disegno e della musica.

***

Nella scuola classica lo scopo pratico è secondario; quello razionale deve tenere il primo posto. Ed in questo principio sta la norma direttiva dell'insegnamento, quella di abituare i giovani a pensare con chiarezza, a concepire con precisione: e siccome nessuna materia speciale di studio nè letteraria, nè scientifica, per quanto in sè eccellente, ha virtù bastevole per compiere da sola tale educazione, così bisogna ricorrere ad una giusta e ben temperata varietà d'insegnamenti.

Nullameno nel liceo prevale lo studio letterario, lo studio di umanità: e questa prevalenza deve rimanere anche perchè le tradizioni classiche sono gloria della coltura italiana e forza della italiana civiltà.

Frattanto l'esperimento di tre anni ha mostrato che il liceo non era casa per le lingue moderne: vi sono state per forza alloggiate, ma non hanno potuto occuparvi un comodo appartamento.

Certo che il nostro paese ha bisogno di una nuova scuola media, alla quale accorrano i giovani, che vogliono darsi all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni, insomma aventi per scopo di esplorare le forze della natura e metterle in valore: e la istituzione di questa scuola sarebbe, dal punto di vista sociale, un avvenimento capitale dei tempi moderni. Ma per fornire a questi giovani la scuola, della quale fa loro bisogno, non è lecito guastare l'istituto classico: basta modificare l'ordine e gl'insegnamenti delle scuole e degl'istituti tecnici e delle varie scuole professionali onde è più o meno utilmente coperto il suolo italiano.

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

Di lì a un'ora, allorchè la coscienza delle cose riprincipiò a farsi strada in lei, dovè lottare con un vero e proprio senso di sbalordimento mentre guardandosi attorno smarrita, cercava ancorchè invano di realizzare dove fosse, e quel che erale accaduto.

Si ritrovava in una buia stanza parcamente ammobigliata, il suolo nudo d'impiantito di cui teneva luogo un rustico intavolato denso di sudiciume e di lezzo. Violetta giaceva lunga distesa su di un divano di crine presso al quale era una tavola con una boccia di cristallo piena d'acqua. Le poche sedie disseminate per la stanza erano semi rotte e sgangherate; la tappezzeria alle pareti qua e là a brandelli, e orrendamente sbiadita. Il camino spento: un lume a petrolio, sinistramente puzzolente, spandeva quel tanto di luce necessario a strappare ombre sinistre dagli angoli ed a proiettarle nella stanza.

Un grosso braciere riempiva l'ambiente di un acre odore di carbone, e l'attenzione di Violetta fu massimamente attirata da una giovane e bellissima ragazza accovacciata per terra appiè del divano.

La ragazza poteva avere tutt'al più diciassette anni ed il suo volto prometteva una fiorente bellezza; i capelli, di meravigliosa finezza, le piovevano sulle spalle in una nube di fiamma, e la ruvida sottana di lana ed analoga camicetta che indossava non bastavano a celare la ricca promessa del corpo nè, tampoco, la squisita armonia delle membra.

Gli occhi aveva strani, di un azzurro intenso, guarniti di lunghe ciglia, ciò nullameno un tenue velo pareva aleggiar su di essi attenuandone la luce.

Sferrettava un ruvido scialle di lana grigia, e le dita si muovevano lentamente, e l'espressione del volto era mesta assorta.

— Dove sono? chiese lentamente Violetta, cercando sollevarsi sul duro lettuccio.

« Chi siete? Ditemelo. Vi ho mai veduto prima d'oggi?

— No. Mi vedete per la prima volta, sclamò la fanciulla.

La voce quantunque dolce ed armoniosa suonava spiccatamente straniera.

— Come mi chiamo, volete sapere? Sonia Petrovitch. Ma badate che non vi debbo dire di più.

Bisognerà pure che mi diciate dove sono, mormorò languidamente Violetta; poi, di un tratto, riafferrata dai ricordi:

— Oh disse, ora mi rammento quel che è accaduto. Stamane ho sposato Gherardo Arnold, poi sono uscita nella nebbia per correre da Ruggero; ma Ruggero non c'era. Un velo mi si è steso dinanzi alla vista e mi figuro che sarò svenuta; ma chi mi ha trovata e condotta qua? Sonia, giacchè è così che dite chiamarvi aiutatemi ad alzarmi, e ditemi tutta la verità.

La voce contenne una nota di comando, e, ad onta del tremito che la scoteva da capo a piedi, si sforzò a levarsi da sul divano, per ricadere esausta e smarrita sui cuscini.

— Sarà bene che non vi muoviate, le ingiunse l'altra che non vi muoviate e vi concediate un po' di riposo. Paolo Stavensky ha detto che sembravate un cadavere allorchè vi ha trasportato qua dentro: chiudete gli occhi e dormite.

Parlava in un tono di fredda e cortese indifferenza.

— Dormire – dormire qui? mormorò Violetta, guardandosi attorno furtivamente. – Non lo potrei! No, no, adesso sto meglio e posso tornare benissimo a casa mia. Guardatemi, potete giudicare da voi stessa.

— Non posso farlo, rispose Sonia. – Sono cieca.

— Cieca? ripetè l'altra con accento pieno di commiserazione. – Oh, poverina, come vi compiango Deve essere atroce la cecità!

— Non l'ho riscontrata tale, rispose aspramente la fanciulla – Mi ha risparmiato molte viste terribili. Sì, vi sono stati giorni nella mia vita in cui ho ringraziato Iddio di essere cieca.

Parlava in un tono sommesso materiato di amarezza, e Violetta tremò udendola proferire quelle frasi. Sentì di essere alla presenza di una giovinetta la cui infanzia era stata velata da una crudele tragedia. Eravi un che di gelido infatti su quella fisonomia, ad onta della sua straordinaria bellezza. Era glaciale, e le labbra parevano aver dimenticato ogni sorriso, come pure ogni espressione di gioia.

— Bisogna proprio che mi alzi soggiunse Violetta dopo una lunga pausa, durante la quale Sonia aveva seguitato a sferrettare e le ombre nella stanza ad allungarsi ed a farsi più cupe. Queste stesse ombre indussero la fanciulla a chiedere a sè stessa che ora fosse, nonchè quel che stesse accadendo in quel frattempo nell'alloggio di Acacia Terrace.

La sua assenza, ormai doveva essere stata scoperta e quale ansia e quale angustia avrebbe cagionato ai suoi genitori, quanta costernazione e quanta stupefazione tra gli amici stretti loro attorno.

Cercò anche figurarsi come Gherardo prenderebbe la misteriosa fuga della sua sposa. E si diè a ricercare un pretesto da addurre per la corsa fatta nelle strade avvolte nella nebbia.

Si sentì venir meno al pensiero degli schiarimenti che le verrebbero richiesti, poi la necessità di agire senza indugio le restituì la forza.

Bene o male sentiva che le occorreva trascinarsi immediatamente sino ad Acacia Terrace. Più rimandava il suo ritorno e più grave diverrebbe la situazione. Non paventò in verun modo di essere trattenuta nell'ignota casa, dove attualmente trovavasi.

Credeva unicamente di esservi stata ricoverata da questi strani forestieri, i quali l'avevano raccolta priva di sensi per istrada. Aveva completamente dimenticato il vecchio che le aveva parlato sotto al lampione, il vecchio che aveva riconosciuto a prima vista: come pure aveva dimenticato il portafiammiferi d'argento macchiato di sangue: chè le sue facoltà mentali erano tuttavia parzialmente stordite.

Guardò nuovamente Sonia, e convenne che la fanciulla doveva essere russa ed ebrea, che i lineamenti marcati la chiarivano spiccatamente di razza ebraica, e Violetta si risovvenne di aver sentito decantare la meravigliosa bellezza delle ebree russe, la loro splendida capigliatura bionda, ardente, il carnato purissimo.

— Non credete che potreste farmi chiamare una vettura? chiese volgendosi a lei. — Devo ritornare immediatamente a casa. Più tardi verrò di nuovo qua per ringraziarvi della vostra ospitalità.

Si rizzò a sedere sul divano, guardandosi attorno alla ricerca del proprio mantello che non vide; l'occhio cadde, provandone un certo disgusto, sull'orlo sgualcito e sporco del suo vestito da sposa, di quel serico vestito così disadatto alla sua bizzarra situazione ed al lurido ambiente.

— Non potete andarvene, disse Sonia brutalmente, senza alzare il capo, e la voce e l'atteggiamento tradirono entrambi un che di definitivo.

Violetta arrossì di sdegno, accesa di giusto risentimento per questa inesplicabile minaccia.

— Codeste sono sciocchezze, disse pacatamente – non potrete mica trattenermi contro la mia volontà. Ditemi subito dove sono, e poi mandate a chiamare una vettura.

Sonia Petrivich non se la diede per intesa, e seguitò a lavorare tranquilla ed assolutamente impassibile.

Un che in quel silenzio e nella gelida forza di quel contegno riempì di terrore Violetta. Avrebbe avuto assai meno paura se Sonia le avesse opposto un iroso rifiuto, laddove invece eravi una forza latente e indomabile in quell'atteggiamento che lasciò percepire a Violetta tutta l'estensione della propria impotenza.

Si rannicchiò tra i cuscini, sforzandosi a pensare a quale via le converrebbe meglio acconciarsi, e di repente un rumore che in realtà non era mai cessato dacchè essa si trovava lì dentro, la colpì con un che di stranamente famigliare.

Era persuasa di averlo sentito prima di allora, questo strano ed ostinato rumore paragonabile al battere di un polso gigantesco. Si ripercuoteva ritmicamente attraverso la casa ed attraverso alla stanza in cui essa si trovava, ma dove e quando e quando l'aveva udito?

Il Ministero dell'istruzione si occupa molto, e tutt'altro che bene, della scuola elementare, e pare non voglia persuadersi come le classi medie non abbiano minore importanza di quelle popolari.

La pubblica istruzione non è tale edificio, del quale si possa assicurare prima le fondamenta e lasciar tempo alla costruzione dei muri e del tetto. Questa analogia, che parrebbe naturale, non dà l'idea esatta dell'opera da innalzare, la quale vuole, invece, esser lavorata per ogni sua parte ed arrivare tutta insieme alla fine.

E dunque? Dunque porti in Parlamento l'on. Ministro una legge di riparazione intellettuale, che abolisca quella massa amorfa, che si chiamò *Liceo moderno*.

Napoleone Godettini

I provvedimenti per l'organizzazione

DEI LAVORI AGRICOLI IN FRANCIA.

Il Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali (anno VII – fascicolo dell'aprile 1916) pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma ha messo in evidenza l'importanza dei decreti in data 2 e 9 febbraio scorso emanati su proposta di S.E. Méline, Ministro d'Agricoltura, in Francia e aventi per oggetto ganizzazione dei lavori agrari.

Lo scopo di tali provvedimenti era stato illustrato con molta chiarezza nella relazione del Ministro d'Agricoltura al Presidente della Repubblica:

L'esercito e la coltura della terra.

«I bisogni della guerra – dice il Ministro – impongono all'agricoltura gravissimi sacrifici. I poteri pubblici hanno, perciò, il dovere di trovare ed impiegare tutti i mezzi necessari per conciliare gli interessi supremi dell'esercito con quelli della coltura delle terre.

«Ogni chiamata alle armi di una nuova classe e dei numerosi suoi ausiliari accresce le difficoltà di seguire i lavori di coltivazione delle terre; per cui non potrebbe evitarsi l'abbandono definitivo di numerosi fondi, se non si portasse aiuto agli agricoltori nella campagna primaverile che sta per iniziarsi.

«Occorrono, adunque, provvedimenti urgenti. Ma perchè rinasca negli agricoltori la fiducia, bisogna dirigerli e difenderli. Il mezzo migliore per ottenere tale scopo sembra esser quello di mobilizzare tutti coloro che ancora si trovano nelle campagne, ponendo alla loro testa dei capi, i quali per il loro valore professionale ispirino fiducia, ed abbiano, nello stesso tempo, tale autorità da far sentire la propria voce.

«Rimangono ancora fortunatamente in ogni comune poche persone di età matura, di indiscutibile competenza, e stimate da tutti. Facendo appello al loro patriottismo, al loro amore per la terra, non v'è dubbio che si potrà ottenere da esse una larga cooperazione, assolutamente disinteressata. Un'azione energica, esplicata da esse, compresa e assecondata dall'Amministrazione, e specialmente dall'autorità militare, può riportare la vita dovunque, tanto nella zona di guerra che all'interno, e assicurare il massimo rendimento al prossimo raccolto.»

La relazione veniva alla conclusione di «creare un organismo permanente, composto della parte migliore degli agricoltori di ogni comune rurale, il quale possa funzionare da centro direttivo e da regolatore dell'attività generale».

Comitati d'azione agricola.

Accettando tale conclusione, un primo decreto, in data 2 febbraio 1916, firmato dal Presidente della Repubblica, dispose che in ogni comune rurale, per la durata della guerra, fosse costituito un comitato permanente, col nome di *Comitato di azione agricola*, eletto da tutti gli agricoltori del comune e composto di agricoltori. Le donne che avessero la direzione di un'azienda agricola, potevano prender parte alla votazione e far parte del comitato.

Le attribuzioni del comitato stesso sono, in generale, quelle di organizzare il lavoro agricolo e assicurare la lavorazione delle terre, nelle condizioni seguenti:

1. Esso deve mettersi a disposizione degli agricoltori per consigli e aiuti, indicando e facilitando loro i mezzi per procurare i concimi, le sementi, gli animali da lavoro, le macchine, ecc., e, in ultimo, metterli in relazione con gli istituti di credito agrario mutuo, i quali faranno le anticipazioni di danaro necessarie ai lavori.

2. Servire agli agricoltori da intermediario, presentando alle autorità militari e civili le loro istanze, e i reclami, sia direttamente, sia per il tramite del comitato centrale di cui diremo più innanzi.

3. In seguito a domanda degli interessati richiamati o non richiamati sotto le armi, esso può accettare, in veste di mandatario benevolo, la direzione dei lavori per la coltivazione dei terreni, che costoro non potessero eseguire. I comitati di più comuni hanno la facoltà di mettersi d'accordo e riunirsi per dirigere insieme le operazioni agricole dei comuni stessi come se costituissero un comune unico.

Le associazioni agricole possono, anch'esse, prendere accordi per costituire dei gruppi, i quali alla loro volta, si metteranno in relazione con i comitati, per dar loro la propria opera, il loro appoggio, ed, eventualmente, per sostituirsi ad essi.

Accanto ai comitati comunali d'azione agricola funziona un comitato cantonale di organizzazione agricola. Il comitato cantonale, senza ingerirsi nella condotta delle operazioni eseguite dai comitati comunali, si limita a far loro dei consigli e a servir da intermediario presso le autorità civili e militari, alle quali presenterà, facendone valere le ragioni, i loro reclami e le istanze di ordine generale che abbiano per oggetto tutte le questioni relative alla valorizzazione del terreno, come, ad esempio, mano d'opera, compre, requisizioni militari, ostacoli alla coltivazione, pagamenti d'indennità, trasporti, credito ecc.

Ogni comune è rappresentato nel comitato cantonale da un delegato del comitato comunale.

Data l'urgenza, essendo già iniziata la campagna di primavera, era necessario di far funzionare subito questi comitati, affinchè potessero avere la massima efficacia. Perciò venne deciso che le designazioni dei loro membri dovessero aver luogo al più tardi il 23 febbraio 1916.

Ma molti prefetti ritennero che fosse assolutamente impossibile compiere queste designazioni in un termine così breve, obiettando che la compilazione delle liste degli agricoltori non poteva farsi, dato il lavoro di cui erano sovraccarichi gli uffici comunali, e data pure l'assenza di moltissimi sindaci e segretari comunali.

Il Ministro dell'Agricoltura, però, fu di avviso, che fosse sempre preferibile fare qualche cosa, sia pure in modo imperfetto, anzichè aspettare ad agire.

E poichè l'urgenza della cosa doveva prevalere su qualsiasi altra considerazione, il Ministro decise di semplificare il modo di designazione dei comitati, notificandolo in modo che essi potessero costituirsi quasi automaticamente. Perciò, con decreto in data 9 febbraio 1916, fu dato incarico ai membri dei consigli comunali, cui furono aggregati i membri, più autorevoli dell'agricoltura, residenti nel comune di procedere alla detta designazione.

I due decreti ora menzionati ebbero un'accoglienza favorevolissima, di che è prova il fatto che la Camera Sindacale dell'Unione centrale dei Sindacati agricoli, nella seduta del 7 febbraio, decise alla unanimità d'invitare gli agricoltori e tutti i Sindacati aderenti all'Unione a partecipare alla costituzione dei comitati comunali d'azione agricola. Questi, infatti, formerebbero delle vere associazioni sindacali agricole indipendenti, alle quali spetterebbe la funzione più utile nel piano di mobilitazione agricola, quella, cioè, di essere intermediarie tra gli agricoltori e le autorità per ottenere la mano d'opera, gli animali da tiro, i mezzi di trasporto, il credito, ecc. e, in generale, per cooperare all'aumento della produzione agricola nazionale e rimediare all'abbandono delle terre.

Società degli Agricoltori di Francia.

Dal canto suo, la Commissione permanente e mista delle Sezioni di agricoltura e di legislazione della Società degli Agricoltori di Francia esprimeva il 9 febbraio 1916, il seguente voto:

«Visto il decreto 2 febbraio 1916 che costituisce in ogni comune rurale un comitato d'azione agricola, eletto dagli stessi agricoltori, e dei comitati cantonali d'organizzazione agricola;

«Considerando che le disposizioni di questo decreto sono sufficienti per risolvere le difficoltà attuali e per assicurare nei limiti del possibile la coltivazione delle terre, con consenso di coloro che abitualmente le coltiva;

«Considerando che il decreto ha principalmente il vantaggio di riconoscere il principio essenziale dell'organizzazione professionale e di costituire in ogni comune una specie di raggruppamento sindacale analogo all'organizzazione professionale prevista dalla legge del 1884;

«La Commissione permanente e mista delle Sezioni d'agricoltura e di legislazione, approvando formalmente le disposizioni del decreto sopra citato e insistendo perchè sia mantenuto il carattere di reclutamento professionale dei comitati comunali d'azione agricola;

«Raccomanda a tutti gli interessati di cooperare all'applicazione del decreto e richiama in modo speciale l'attenzione delle associazioni agricole, soprattutto di quelle che sono affigliate alla Società degli Agricoltori di Francia, sulle disposizioni dell'art. 4 del decreto, il quale dispone che esse potranno prendere insieme gli accordi opportuni per costituire dei gruppi che si metteranno in relazione con i comitati per prestare ad essi il loro appoggio e la loro opera, ed in caso di bisogno, per sostituirli».

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Latty, arcivescovo di Avignone con il vicario generale; mons. Bracci vescovo di Cagli e Pergola; mons. de T'Serclaes, presidente del Collegio Belga con gli alunni; mons. Lorenzo Leoni; il principe e la principessa di Palliano; la madre superiora Generale delle suore di S. Zita.

— Il Papa ha nominato vescovi assistenti al Soglio; mons. Egger, vescovo di Brixen; mons. Novel, arcivescovo di San Domingo; mons. Righetti, vescovo di Carpi; mons. Vaccaro, arcivescovo di Bari.

— Giunge notizia della morte di mons. Felice Gianfelice Vescovo di Boiano.

Mons. Gianfelice era nato a Cittaducale e contava 75 anni; venne eletto alla sede di Boiano nel 1897.

— La Segreteria di Stato ha pubblicato un decreto circa il titolo dei rappresentanti della Santa Sede presso le varie nazioni.

Il Decreto stabilisce che d'ora innanzi tutti i rappresentanti diplomatici stabili della Santa Sede all'estero, i quali non godono del titolo e del grado, di *Nunzi apostolici* siano chiamati *Internunzi apostolici*, e che il titolo di *Delegati apostolici* sia invece riservato ai rappresentanti pontifici che hanno missione esclusivamente ecclesiastica, senza carattere diplomatico. La qualità di *Inviato straordinario* viene in tal modo soppressa per i rappresentanti stabili della Santa Sede. L'appellazione in tal modo determinata risponde meglio alla terminologia ecclesiastica e riesce in pari tempo più onorifica per i diplomatici pontifici.

In conseguenza di questo decreto prenderanno il titolo di Internunzi apostolici, oltre i rappresentanti pontifici della Repubblica Argentina, del Cile, e dell'Olanda che già ne godono, quelli di Colombia, Costarica, Nicaragua e Honduras, Haiti, Perù e Bolivia, Venezuela.

Il titolo di Delegati Apostolici rimane invece ai rappresentanti pontifici del Canadà, Cuba e Portorico, Isole Filippine, Messico e Stati Uniti e a tutti quelli che dipendono dalla S.C. di Propaganda, cioè quelli di Australia, Costantinopoli, Egitto e Arabia, Grecia, Indie Orientali, Mesopotamia Kurdistan e Armenia Minore, Persia e Siria.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

Nella seduta di ieri al Consiglio Comunale l'assessore per il Tecnologico, comm. Giovenale, partecipava al Consiglio che fra l'Azienda elettrica municipale e la Società Anglo-Romana era intercorduta una convenzione diretta a mettere un limite alla concorrenza nell'interesse comune. La convenzione avrebbe la durata di un anno; per essa i vecchi utenti restano ciascuno all'Anglo-Romana o all'Azienda come si trovano, mentre i nuovi utenti spettano metà per ciascuno, in base alla tariffa che il Consiglio Comunale ha approvato.

L'assessore Giovenale dichiarò che l'Anglo-Romana aveva iniziato una *guerra ad oltranza* e poichè la popolazione non ha risposto a *criteri civici*, seguendo i metodi bottegai inaugurati dall'Anglo-Romana, ne era sorta una concorrenza che metteva *in serio pericolo l'esistenza dell'Azienda*. Da ciò la necessità della convenzione, visto che il Comune aveva raggiunto il suo scopo: quello cioè di far ridurre all'Anglo Romana il prezzo della luce.

E' avvenuto dunque quanto noi prevedevamo: il Comune che aveva creato l'Azienda per far concorrenza all'Anglo Romana ha dovuto invece subire la concorrenza di questa ed abbassare le armi. E la cosa era inevitabile, perchè sul terreno della concorrenza vince sempre l'organismo più forte; ed è semplicemente assurdo in questione di *tornaconto* finanziario sperare nel sussidio di *criteri civici*; la vita economica trova la sua base nei fatti positivi e non si alimenta di puro sentimentalismo. Era quindi fatale che l'Anglo Romana dovesse nella battaglia, sia pure con perdite notevoli, debellare l'avversario.

Ma, ha soggiunto l'assessore, la convenzione ha raggiunto in ogni modo lo scopo che il Comune si prefiggeva nell'interesse della cittadinanza, perchè ha condotto al ribasso della tariffa dell'Anglo Romana.

E senza dubbio questo è un risultato apprezzabile: ma per poter valutare se effettivamente costituisca un *beneficio* per la *collettività*, bisogna anzitutto rendersi conto se sia stato conseguito dal Comune a costo di sacrifici.

Perchè se la concorrenza avesse ridotto, come è da temere, l'Azienda municipale ad un esercizio in perdita, è evidente che il beneficio conseguito dai *consumatori* sarebbe scontato dai *contribuenti*: sicchè il risultato della municipalizzazione, nei rapporti degli interessi collettivi, non avrebbe condotto ad alcun utile per la cittadinanza ma forse ad una perdita.

Perchè tutto il problema si riassume precisamente in questo: stabilire se ed in quanto la riduzione della tariffa consenta all'Azienda elettrica municipale di presentare ancora un bilancio attivo. Ora purtroppo il risultato degli esercizi passati offrivano a tale riguardo molte X incognite, specialmente per ciò che riflette gli ammortamenti e in ogni caso lasciavano margini di utili così modesti da far dubitare che una riduzione delle tariffe abbia potuto ancora lasciare qualche attività.

Allo stato delle cose crediamo pertanto che la convenzione conclusa sia il meglio che si potesse fare per risparmiare un inevitabile disastro economico. Quando si sono impegnati oltre 20 milioni in una azienda industriale si ha pure il diritto di esigere che il bilancio della medesima si chiuda almeno in pareggio. Il Comune non deve fare un'opera di beneficenza a profitto dei consumatori di luce elettrica, che generalmente sono costituite dalle classi agiate, ed a spese di tutti i contribuenti, fra quali sono anche comprese le classi più misere. La luce deve essere pagata per quello che effettivamente costa, dato anche che si voglia negare al Comune il diritto di farne oggetto di speculazione industriale.

Per noi quindi la questione non è ancora esaurita. Noi dubitiamo che la convenzione conclusa abbia più che altro un carattere di difesa per non mettere – come disse l'assessore Giovenale – in serio pericolo l'esistenza dell'azienda. Se questo e non altro fosse il suo scopo sarebbe per verità troppo poco: non basta invero evitare il periodo di maggiori danni, occorre soprattutto impedire qualunque periodo di dissesto. Se questo periodo non si può evitare con le tariffe alle quali ha condotto la concorrenza, bisogna avere il coraggio civile di ritornare risolutamente sul cammino percorso.

Questo è il primo dovere degli amministratori del pubblico danaro e il compimento di questo dovere abbiamo diritto di esigere. Occorre quindi che alle parole seguano le cifre, perchè soltanto sulle cifre si può discutere dell'avvenire.

CIRCA LA PUBBLICITA' PER LE ESPOSIZIONI

Ill.mo sig. Direttore,

Vedo il mio nome fatto nella relazione dell'on. Corniani, riprodotta da codesto spettabile giornale, in rapporto alla pubblicità organizzata in Inghilterra e in America a favore dell'Esposizione di Roma.

Per chiunque mi conosce o mi ha seguito da oltre 30 anni nella professione che esercito non credo occorrerebbero spiegazioni, ma per il gran pubblico non sarà superfluo che esponga, in questo momento di sospetti, in che cosa abbia consistito e in quali limiti si sia circoscritta la mia azione.

Quantunque ripetutamente sollecitato, mi ero sempre astenuto dal partecipare in qualsiasi modo ai lavori preparatori delle Esposizioni di Roma e di Torino e vi aderii soltanto in seguito alle vive premure fattemi da un alto personaggio. Così conobbi il conte di San Martino ed il conte Orsi, che prima di allora non avevo avuto il piacere di incontrare.

L'opera mia si limitò a questo:

1° tracciare il programma di pubblicità che mi parve il più adatto;

2° servire d'intermediario fra i Comitati esecutivi delle due Esposizioni e le Agenzie estere di pubblicità;

3° pagare a queste ultime le somme convenute, dopo che avevano fornito le prove della pubblicità fatta e dopo che tali prove erano state verificate dai Comitati Esecutivi di Roma e di Torino.

L'incarico affidatomi lo disimpegnai senza percepire alcun compenso sotto alcuna forma, come lo dimostra una lusinghiera lettera scrittami dal conte di San Martino a lavoro compiuto e spinsi lo scrupolo sino a rifiutare le provvigioni che mi venivano offerte dalle Agenzie di pubblicità, che riversai in altrettanti annunzi.

Quanto all'Esposizione di Roma; della quale più specialmente si tratta, era stabilito che la spesa per la pubblicità in America dovesse ascendere a L. 30.000 e quella in Inghilterra a L. 10.000. Quando però le sorti dell'Esposizione sembrarono tali da non lasciar più speranza di successo, di mia iniziativa (come la relazione dell'on. Corniani riconosce) scrissi al conte di San Martino proponendo di sospendere, se possibile, la pubblicità in corso, ed infatti, avutane da lui la autorizzazione, ottenni che le Agenzie lo concedessero.

Così si spesero soltanto 20.000 lire per l'America e 2.121 per l'Inghilterra.

Nella speranza di avere esposto con sufficiente chiarezza la parte da me avuta, ringrazio dell'ospitalità che spero vorrà concedermi a questa mia lettera.

Dev.mo.

Salvatore Cortesi.

S. P. Q. R.

Consiglio comunale. — Domani alle ore 17, si adunerà il Consiglio Comunale.

Tra le nuove proposte all'ordine del giorno notiamo:

Comunicazione di deliberazione dell'Azienda elettrica municipale relativa a fornitura di calzature per il 1916.

Piano regolatore e Regolamento speciale edilizio di Ostia Nuova (1ª delib.)

Storno di fondi.

Opere avventizie per gli uffici amministrativi.

Norme per il transito delle vetture automobili.

Spese per i lazzaretti comunali.

Impianto di un binario di raccordo sulla via Militare.

Acquisto di carboni minerali dalla Società Romana Carboni.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva per acquisto di apparecchi per disinfezioni.

Acquisto di latte dall'Istituto zootecnico laziale. Come già si è avuto occasione di riferire, l'esperimento fatto per la distribuzione del latte in Roma ha avuto un successo così lusinghiero che merita di essere reso definitivo per l'avvenire. Attualmente vengono importati e distribuiti circa 12,000 litri di latte al giorno, acquistati in Lombardia. Siccome però non sarebbe nè opportuno, nè prudente basarsi unicamente sul prodotto di Lombardia, e considerato altresì che fintanto che perdureranno le attuali condizioni di sfruttamento dell'Agro romano, il latte ivi prodotto non sarà sufficiente per i bisogni cittadini, sembra opera saggia attirare nello stabilimento municipale del latte anche la produzione delle vaccherie locali, sia perchè in tal modo esse verranno a trovarsi sotto la vigilanza dell'amministrazione comunale, migliorando gli attuali sistemi di mungitura e di conservazione del latte, sia perchè la certezza dello smaltimento del prodotto faciliterà il sorgere di nuove aziende. In questa guisa verrebbe anche assicurata la continuità dell'approvvigionamento delle quantità necessarie al consumo, senza restare esposti alle spiacevoli conseguenze che talvolta ora si verificano per ritardi ferroviari.

Per questa ragione si è creduto opportuno di accettare l'offerta del Consorzio per l'istituto zootecnico laziale, il quale si è impegnato di fornire il latte di sua produzione in misura di circa 100 litri giornalieri da consegnarsi a cura e spese di detto ente allo stabilimento municipale del latte al prezzo di L. 32 per ettolitro. Il latte viene garantito puro e con una percentuale di grasso di circa il 4 per cento. La Giunta propone quindi al Consiglio di approvare l'acquisto di detto latte, restando inteso che tale fornitura avrà la durata di un anno.

Sistemazione dell'illuminazione del quartiere Ostiense. — L'illuminazione pubblica del quartiere Ostiense, all'infuori della via Ostiense, che viene attualmente sistemata con l'impianto elettrico, è attualmente molto deficiente.

Difatti nelle vie Zabaglia, Mura Ostiensi, Piramide, Cenciatori, Marco Polo e Commercio, per uno sviluppo di quasi tre chilometri, vi sono installati solo 65 fanaletti a petrolio.

Di più la via del Porto fluviale, l'ex ponte della Ferrovia e la rampa di accesso al Ponte della nuova stazione di Trastevere per un ulteriore sviluppo di km. 1,800 sono completamente al buio.

L'Azienda elettrica richiesta se potesse provvedere all'illuminazione di dette strade ha chiesto, di rinviare il proprio impianto a quando le condizioni di fornitura del materiale elettrico siano migliorate.

Essendo per altro necessario provvedere ad una provvisoria sistemazione dell'illuminazione pubblica di dette vie o per un impianto di lampade a vapore di petrolio usando disponibili i materiali parte in magazzino e parte in conseguenza della soppressione dell'illuminazione a petrolio nel quartiere Nomentano, la Giunta propone al Consiglio di voler autorizzare la spesa di L. 1850 per installare 30 lampade a vapore di petrolio nel quartiere Ostiense, in sostituzione degli attuali 36 fanaletti a petrolio.

Abbonamenti sulla linea tramviaria municipale, S. Croce - Viale Parioli. — Con deliberazione del R. Commissario straordinario del 27 aprile 1914 venne approvata la costruzione di un tronco di binario da piazza Trasimeno per il viale Parioli e la Via Rossini, fino a congiungersi col binario esistente di accesso al giardino zoologico, tronco da esercitarsi in prosecuzione delle esistenti coincidenze con le linee I e II per la ferrovia e S. Croce.

Con deliberazione del 12 aprile 1915 il Consiglio deliberò di costruire un raccordo per via XX Settembre e via Finanze e sostituire alle suddette coincidenze un servizio tramviario diretto.

Essendo ultimati i due tronchi di binario in parola, la commissione amministratrice dell'azienda delle tramvie, con deliberazione del 13 aprile 1916, propone di istituire abbonamenti mensili al prezzo di L. 5 validi sulla nuova linea S. Croce-Parioli, che prenderà il numero 31 (nuova numerazione).

Gli abbonamenti cumulativi annuali, semestrali, trimestrali e mensili saranno validi anche sulla nuova linea rimanendo invariati di prezzo.

La Giunta propone al Consiglio di approvare i provvedimenti di cui sopra.

Per le tasse delle scuole elementari. — Alle Direzioni delle nostre scuole elementari e dei giardini d'infanzia a pagamento sono pervenute numerose domande di genitori, o profughi delle provincie italiane ancora irredente, o trasferiti temporaneamente in Roma a causa della guerra, i quali vorrebbero iscrivere i loro figli con speciali riduzioni della tassa scolastica annua, le quali, quantunque non siano consentite dalle relative norme in vigore, sembrano giustificate dalle condizioni eccezionali dell'attuale momento.

In analogia pertanto alla deliberazione consiliare del 22 dicembre 1915, riguardante l'esonero dalle tasse scolastiche alle famiglie dei profughi dell'Italia irredenta, che iscrivono i loro figli alle scuole facoltative comunali, la Giunta propone al Consiglio di voler concedere, per tutta la durata della guerra, di derogare alle norme vigenti per le scuole elementari ed i giardini d'infanzia a pagamento, nel senso che sia in facoltà della Giunta consentire, caso per caso, quelle speciali riduzioni di tassa scolastica che non siano previste dalle norme stesse.

La pubblicazione di un opuscolo réclame. — Dopo alcuni mesi di esperimento si è ritenuto necessario rendere sempre più nota alla popolazione l'organizzazione generale dei servizi di Annona, al fine di permettere ad ogni cittadino di usufruire dei vantaggi diretti che offrono gli spacci autorizzati. Difatti alcuni ancora ignorano che sono circa 160 i forni, in tutta la città, i quali producono pane di tipo popolare a 46 e 50 centesimi, 80 le rivendite di latte tra fisse e ambulanti, 60 gli spacci di generi alimentari e varie le macellerie in esperimento.

Si è pensato quindi che fosse utile porre a disposizione dei cittadini una piccola guida illustrata con tariffa dei prezzi, richiamando l'attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni che offre il Comune, in modo da aumentare la clientela agli spacci municipali e frenando così il rialzo dei prezzi da parte dei commercianti privati.

La breve pubblicazione sarà stampata in 10.000 esemplari. La Giunta propone al Consiglio di voler approvare la spesa prevista in L. 4300.

PER L'ORA LEGALE

I negozi di generi alimentari. — Essendosi constatato, domenica scorsa l'inosservanza della chiusura domenicale alle ore 12 da parte di molti negozianti di generi alimentari, l'ufficio di Polizia Urbana avverte gli interessati che sono state impartite disposizioni agli Agenti Municipali per una attiva vigilanza, allo scopo di elevare contravvenzioni a carico di coloro che continueranno a non osservare l'ora di chiusura domenicale.

I parrucchieri. — Nell'ultima adunanza del consiglio di amministrazione del collegio dei parrucchieri, dopo esauriente discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio d'amministrazione del collegio dei parrucchieri dopo aver con soddisfazione constatato la spontanea adesione data dalla quasi totalità, nell'ottemperare all'invito fatto da questo Consiglio di amministrazione di uniformarsi alle disposizioni del decreto luogotenenziale per l'anticipo dell'ora legale, mantenendo sempre l'orario seguente, cioè apertura alle ore 7, chiusura alle 20 ½ come nell'ultimo concordato, deplora l'esempio dato da alcuni proprietari specialmente di due negozi situati nelle due principali piazze della città, che con scuse e giustificazioni che non reggono, pretendono protrarre la chiusura danneggiando sia i loro colleghi, sia i loro lavoranti, e sperando che quest'ultima categoria escogiti i mezzi affinchè generalizzandosi questa protezione non ne venga danneggiata la intera classe. Delibera di aderire e di associarsi all'agitazione promossa dalla Mutua commessi di commercio per ottenere che gli orari di apertura e di chiusura vengano definiti per legge.

Gli impiegati privati. — L'Unione professionale fra commessi ed impiegati privati ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini! – L'anticipo dell'ora legale che doveva costituire un evidente beneficio per l'economia nazionale, viene adoperata da alcuni commercianti egoisti come un'arma di nuovo aggravio alla già troppo vessata classe dei commessi ed impiegati privati.

E' perciò cittadini, che facciamo appello alla vostra solidarietà invitandovi a fare i vostri acquisti prima delle ore 20.30, togliendo così i negozianti dalla necessità di protrarre la chiusura dei propri esercizi oltre tale ora.

Compirete con ciò un dovere altamente patriottico, e servirete ad una causa di giustizia e di umanità. – *Il Consiglio direttivo.*

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. — Come di già abbiamo annunciato il Patronato laziale per gli orfani dei contadini appena costituito ha chiesto al Prefetto di Roma il riconoscimento giuridico che gli è stato tosto accordato. E immediatamente il Patronato si è messo all'opera.

Il Consiglio generale, da una Commissione composta dal Prefetto, dal Sindaco di Roma, dal duca Lante e dal conte Vinci è stato così costituito: sig.ra Aphel, comm. Ascenzi, Bianchi V. E., contessa Brazzà, Casalini dott. Mario, Caribelli ingegner Francesco, Chigi principe Lodovico, avv. Ferrante sindaco di Frosinone, prof. Fileni, ing. Mancini sindaco di Velletri, comm. Morelli, ing. P. Orlando, avvocato Pardini, marchese M. Patrizi, commendatore Poggi, dott. Vignoli comm. V. Stringher.

A presidente, a voti unanimi, è stato eletto il conte Vinci e a vicepresidenti la contessa Di Brazzà e il principe Chigi e segretario il dott. Vignoli.

Il Patronato, così costituito, si è messo all'opera: ha preso sede presso l'Ufficio laziale per la mutualità agraria in via Umiltà 79 ed ha iniziati due lavori importanti: la raccolta dei fondi e la statistica accurata degli orfani del Lazio.

La raccolta dei fondi procede bene e così pure il lavoro statistico. E' stata promossa la costituzione di un Comitato di patronesse sotto la presidenza di donna Anna Aphel.

Manuale per l'assistenza dei figli dei soldati. — Fra i nuovi doveri che lo stato di guerra ha indicato ai cittadini, che per varie ragioni non possono dare al paese l'opera loro nell'esercito ne n'è uno di suprema importanza ed è quello di provvedere all'assistenza ai figli dei soldati.

Ed è infatti la grande gara della fraterna carità che dagli abbienti e dai volenterosi si cerca di esercitare col sostituirsi in questa cura ai padri soldati e alle madri che col lavoro cercano di riparare alla mancante o diminuita risorsa per l'assenza del marito; è la grande gara dell'affetto verso i piccoli esseri che saranno domani i futuri cittadini d'Italia.

Come però improvvisa sorse la necessità di questa nuova forma di assistenza, come sarà questa [illegible] di temporanea durata, così le istituzioni degli asili dei figli dei soldati dovettero trovare capacità un po' alla meglio dappertutto con personale animato dalla migliore buona volontà ma ancora inesperto e, se in loro trasfuse simpaticamente tutto il sentimento d'amore del popolo d'Italia, non vi potè però immediatamente penetrare quel senso di disciplina igienica, che deve essere la sicurezza per la salute dei piccoli ricoverati.

Il Comitato per l'organizzazione civile ha pubblicato un manualetto che cerca di provvedere con nozioni popolari a formare una piccola coltura a coloro che sono preposti alla direzione e alla assistenza degli Asili, perchè possano con sani criteri riparare a deficienze consigliare provvidenze e rendere il più approssimativamente perfetta l'esecuzione della santa missione che volontariamente nella maggior parte dei casi si sono assunta.

La fiera per la Casa del Soldato. — E' stata una idea felice quella d'aver trasformato — da giugno a ottobre — il 1 piano dell'elegante *chalet* Bernardini al centro della Villa Umberto in un ritrovo estivo ideale per tutta Roma. Chi vuol passare un'ora geniale, godere un grazioso divertimento e dare con un modestissimo biglietto d'ingresso proprio contributo ad una delle opere rispondenti al bene dei nostri soldati, si darà convegno allo *chalet* di Villa Umberto ogni giovedì e ogni domenica nel pomeriggio.

Lotteria, antro della Sibilla, concerti orchestrali, thè, fiera per i bimbi, teatro per i piccoli con tutte le maschere italiane, da Fagiolino a Balanzone.

Vedere per credere, cominciando da oggi, domenica, coi burattini del *Teatro dei Piccoli* alle 17, 18 e 19.

I vetturini e la questione dei foraggi. — All'ufficio Annona ieri mattina una commissione composta di Lannutti, Palombini e Monici, per la Camera del lavoro, conferì lungamente col direttore avv. Aldega, circa la questione dei foraggi. Trattò sulla insufficienza della stabilita razione di 5 chili di biada ed uno di fava e sul fatto che alcuni proprietari, mentre ritirano i foraggi dal Comune invece di passarli ai vetturini, ne fanno un completo commercio, poichè ai loro dipendenti non danno la quota foraggi ma questo ritirano una tangente giornaliera per la vettura. Qualche negoziante poi preferisce sostituire il foraggio comunale ottimo, con altro scadente, commerciando s'intende quello del Comune. L'avv. Aldega informa che la razione attuale fu elevata dopo che il primo esperimento, come avvertiva la lega dei dipendenti non era adatta e sufficiente pei cavalli e che per i supplementi di fava con apposita circolare l'ufficio Annona invitava a largheggiare i proprietari, nella vendita diretta dei loro dipendenti praticando un prezzo di favore. Aggiungeva, su viva istanza della lega, che per agevolare negozianti e dipendenti avrebbe elevata la razione foraggi a 6 chili di avena senza alcun obbligo per l'acquisto della fava e crusca. S'intende perciò che la predetta razione deve essere distribuita per ogni servizio ai singoli vetturini e che questi devono reclamarla quale loro diritto e soprattutto nell'interesse del servizio a cui sono addetti e per non prestarsi a frustrare un efficace, se attuato provvedimento dell'ufficio Annona.

— Per gli eventuali reclami rivolgersi direttamente alla Lega tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21.

— Il Comitato della Lega è convocato per mercoledì alle ore 22.

Associazione fra i Romani. — Ecco il rendiconto della recita di beneficenza data dagli studenti universitari all'*Argentina* la sera del 22 maggio 1916 – per iniziativa della Commissione regionale Esquilino dell'Associazione fra i Romani:

INCASSI		
Vendita biglietti:		
S. M. la Regina Madre	L.	100 —
Ministero Real Casa	»	300 —
Ministero dell'Istruzione	»	45 —
Municipio di Roma (da riscuotere)	»	60 —
Studenti e soci	»	1.500,50
Botteghino del teatro	»	890,50
Oblazioni:		
Provincia (da riscuotere)	»	50 —
Drammatica Compagnia di Roma	»	100 —
Tipografia del Senato	»	50 —
Impresa Generale di Pubblicità	»	30,10
Vendita fiori e cartoline	»	191,80
Varie	»	10 —
Totale	L.	3.327,70
SPESE		
Drammatica Compagnia di Roma	L.	600 —
Vestiarista, macchinista, attrezzista, ecc.	»	500 00
Diritti d'Autore	»	38,50
Stampati e affissioni	»	125,10
Diverse	»	467 —
Totale	L.	1.727,70
RIASSUNTO		
Incassi	L.	3.327,70
Spese	»	1.727,70
Utile netto	L.	1.600 —
VERSATE		
All'Op. mutilati e feriti in guerra	L.	700 —
All'Organizzazione civile	»	700 —
Id. id. (Segr.to del Popolo, Sez. 2ª, E. - Esquilino – V. Cavour, 47)	»	100 —
Totale	L.	1.600 —

N. B. La contabilità dettagliata trovasi presso la sede della Commissione rionale Esquilino dell'Associazione fra i Romani.

Gli indumenti di lana per i soldati confezionati nelle scuole. — Pervenute in questi giorni le ricevute dei corpi ai quali furono destinati gli indumenti di lana confezionati nelle scuole di Roma col materiale provvisto dall'Amministrazione comunale ed in parte anche per iniziativa della Soc. Magistrale Romana, l'Ufficio di economato rende noti i quantitativi dei suddetti indumenti.

Coglie intanto l'occasione per porgere pubblicamente alla Soc. Magistrale, alle direzioni delle scuole ed agli insegnanti tutti che hanno secondato con patriottico zelo tale iniziativa, i suoi più vivi elogi ed i più caldi ringraziamenti.

Pedali n. 1890, gamballi 136, pantofoline 42, cappucci 2351, colletti 48, manichini 316, mezzi guanti 30, guanti 1211, sciarpe 309, farsetti 258, ventriere 168, ginocchiere 172, calzerotti 63; totale degli indumenti n. 3889.

Oggetti rinvenuti nel mese di maggio u. s. e depositati all'ufficio 7° in via del Campidoglio n. 5.

Braccialetti n. 2 – Borsette 13 – Bastoni 3 – Chiavi 23 mazzi – Catene 1 – Chèque banca 1 – Danari 5 involti – Manicotti 3 – Macchina fotografica 1 – Medaglie 2 – Ombrelli 71 – Occhiali 6 – Orologi 2 – Orecchini 2 – Portamonete 15 – Polizze Monte 2 involti – Rivoltella 1 – Spille 2 – Tessere 2 – Oggetti diversi 55.

Contravvenzioni. — L'Ufficio Annona e Mercati comunica che al mercato centrale delle erbe, durante i mesi di aprile e maggio decorsi, per opera delle guardie municipali ivi di servizio, furono contestate n. 504 contravvenzioni ai regolamenti in vigore e cioè n. 271 al regol. di polizia urbana; 32 al regol. dei mercati; 3 al regol. sui velocipedi; 30 alla tassa sui cani; 1 al regol. d'igiene; 3 all'art. 295 del codice penale (frode in commercio).

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, proseguendo il ciclo patriottico della Storia ed Arte il socio dott. Pio Damiani, nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, alle ore 19 (7; ora legale) pubblicamente parlerà su: «Dante e la civile e morale rigenerazione dell'Italia».

Tutti possono intervenire.

«Nell'attesa». — Nella sala dell'*Hôtel Regina*, via Veneto 76, per cura del comitato nazionale femminile «Per la nostra Italia» domani lunedì 12 corr., alle ore 18.30 la consocia sig.na Virginia Pincellotti Posa, terrà la lettura di versi «Nell'Attesa».

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tragedia coniugale. — Ieri sera alle 18, in piazza dei Cinquecento e precisamente sotto l'orologio della ferrovia, il vigilato speciale Felice Rocca di a. 35 ab. al vicolo Moroni, esplose tre colpi di rivoltella per gravi questioni di famiglia contro la moglie Argia Scotti di a. 33, ferendola gravemente.

Compiuto il triste atto, rapidamente estrasse un coltello e si ferì all'addome.

Accorsi degli agenti di P. S. l'uomo fu trasportato all'ospedale della Consolazione e giudicato guaribile in pochi giorni; la donna fu accompagnata in grave stato al Policlinico ove fu operata e dichiarata in pericolo di vita.

Le conseguenze di vecchi rancori. — Il solito vecchio rancore, dovuto a lievi fatti personali, che s'inaspriscono con il trascorrere del tempo, e prendono vaste proporzioni per la lunga sequela di altri incidenti, ha avuto per epilogo una grave rissa. I protagonisti sono Valenti Francesco di a. 29 e Petrelli Filippo di a. 32. Ieri i due incontratisi al Corso Vittorio Emanuele angolo via Paola, cominciarono a bisticciarsi, rievocando il passato. Ad un tratto il Petrelli, sentendosi offeso dalle parole del Valenti, estrasse un coltello dalla tasca dei pantaloni e si scagliò sull'avversario ferendolo alla faccia, al torace e alla gamba destra. Il Valenti che perdeva sangue in abbondanza dalle ferite, fu soccorso da alcuni passanti, ed adagiato in una vettura venne accompagnato all'osp. di S. Spirito.

Il folle gesto di un cameriere. — In via della Frezza n. 75 abita certa Armanda Zeloni in Gastaldi, d'anni 26 da Roma, caminiera.

Ieri il cameriere Mario Crociochia, di Salvatore, d'anni 27 da Capracica, senza fissa dimora, trovandosi in casa della Zeloni e venuto per motivi di gelosia a diverbio con questa, accecato dall'ira le ha esploso un colpo di rivoltella ferendola lievemente alla mano sinistra e producendole lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Crociochia, credendo di aver ucciso la donna, la quale, gettato un grido acuto, è caduta in terra, si è puntata l'arma al cuore, facendo scattare il grilletto. Il giovane è morto quasi subito.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggio. — Su di una vettura elettrica della linea n. 16, in via dei Serpenti, il comm. Cesare Fedeli, ab. in via Cavour 275, venne destramente derubato del portafogli contenente una cinquantina di lire e carte personali. Il derubato, denunciò il furto all'ufficio di P.S. dei Monti.

Tentati suicidi. — Certa Estella Vecchi, di a. 42, ab. in via Giov. Lanza, 121 int. 4, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando mezza bottiglia di Fernet Branca unita a tintura di iodio. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Giovanni D'Antonio, di a. 22, nato e domiciliato a Napoli, qui di passaggio, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando a Villa Borghese della tintura di iodio. All'osp. di S.Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Ieri, nella fornace della ditta Bolli e C. al viale del Lazio, una operaia della fornace stessa, certa Anita Banci, ab. in via Flaminia 191, nel lavorare presso una macchina rimase impigliata con la mano destra nell'ingranaggio di due ruote.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 30.

— Pietro Orlando, di a. 4, ab. a Pratica di Mare, nei pressi della propria abitazione cadde fratturandosi il femore destro. Alla Consolazione guarirà, in g. [illegible]

— Giovanni Brancaleoni, di a. 17, carrettiere, nell'interno della stazione ferroviaria di Fiumicino, cadde fratturandosi la gamba destra. Trasportato a Roma, dai sanitari della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 60.

— Luigi Mostarda, di a. 19, ab. alla Magliana 60, accidentalmente cadde da un albero ferendosi alla faccia. Dai sanitari della Consolazione, fu giudicato guaribile in g. 20 s. c.

Investimenti. — In via Nazionale angolo via Genova, Alessandra Mancini, di a. 70, fu investita dalla vettura elettrica 260 della linea 13, riportando contusioni. Al Policlinico, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. del commissariato di Trevi, in seguito a denunzia della ditta Bousset, fu arrestata certa Caterina Finanzi, di a. 41, perchè colpevole di furto continuato di calze e merletti. La Finanzi fu tradotta alle Mantellate.

Suicidio. — Perchè malata mediante una corda, appesa al gancio di una persiana si è impiccata nella propria abitazione, in piazza Malabarba 22, certa Santina Taroni in Monti, di a. 40. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Mortale disgrazia. Cesare Nagaggini, di a. 54 ab. in via Andrea Doria 66, lavorando in via della Balduina, nella fornace della ditta Campus, è caduto in una buca riportando lesioni gravi per le quali è morto appena trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Per futili motivi. — In via Milano, il portiere dello stabile segnato al numero 25, Adolfo Battisti, di a. 35 venne a lite con Giuseppe Salviati, di a. 54, pure abitante in via Milano 24. Venuti alle mani, si ferirono reciprocamente. All'ospedale della Consolazione furono giudicati entrambi guaribili in g. 10.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI AL «COSTANZI».

Dopo *Pane altrui*, il forte lavoro di Turghenieff, del quale Ermete Zacconi è protagonista di rara efficacia, fu ier sera rappresentato un garbato scherzo di Anatole France. Il lungo titolo suona: *La commedia di colui che sposò una donna muta*, ed è stata dall'autore definita satira in 1 atto e 2 quadri.

Non rammentiamo che il lavoro fosse mai stato dato a Roma: comunque aveva per la maggioranza sapore di novità.

E fu una gradita novità, perchè, senza avere eccessive pretese, è un garbato, comico quadretto, che si svolge su uno spunto rabelaisiano.

Un giudice ha una moglie muta: se ne addolora al punto che è felice di trovare un celebre medico, che tagliandole il filetto della lingua, le fa acquistare la favella. Ma esce da quella bocca un così straripante fiume di troppo sostenuta eloquenza, che il povero marito, disperato — invano avendo chiesto al medico di far tacere la moglie, che nessun uomo può riuscire a tanto presso una donna — si sottopone ad un opportuno intervento chirurgico, che lo rende sordo. E si allegra di aver ottenuto tale risultato, che costituisce nella sua condizione il migliore dei mali: tanto più — osserva un personaggio — che per un giudice l'esser sordo è così ideale: non udirà più le bugie delle parti contendenti.

Il lavoro fu recitato con volenteroso zelo dalla Cristina, il Turco, la Morelli, il Mironi, il Peruzzi.

— Oggi unica diurna con *La bisbetica domata*.

Martedì *Amleto*: quanto prima *Il tessitore*.

E. V.

***

Quirino. — Oggi, per aderire alle numerosissime richieste, unica rappresentazione diurna della *Serva Padrona* e del *Segreto di Susanna*, le due deliziose opere che, nella magnifica interpretazione dei due insigni artisti Bianca Stagno-Bellincioni e comm. Giuseppe Kaschmann, hanno avuto con grande successo.

Per questa rappresentazione i prezzi sono popolari.

— Domani riposo e martedì l'eccezionale *Barbiere di Siviglia* a beneficio della Croce Rossa coi celebri artisti: Elvira De Hidalgo, Giuseppe De Luca, Nazzareno De Angelis, Giuseppe Kaschmann, Salvatore Salvati, direttore e concertatore il maestro Leopoldo Mugnone.

Argentina. — Oggi due rappresentazioni: di giorno *Il figlio naturale* di Dumas, di sera ultima replica di *Andreina* a beneficio della «Fratellanza Militare Umberto I».

— Quanto prima spettacolo in onore della eletta prima attrice della Compagnia, Giannina Chiantoni con la *Gioconda* di D'Annunzio.

La Ditta Banfi di Milano farà, in quella sera, a tutte le signore, che interverranno in teatro omaggio di alcuni saggi dei prodotti di propria fabbricazione.

Nazionale. — La Compagnia fiorentina Niccòli dà oggi due repliche di *Pasqua di rose*, l'applaudita commedia di Leo Bartoa.

Adriano. — Festeggiatissimo fu ieri il comm. De Lucia, che diede il suo addio colla *Fedora*.

Il teatro era affollato di pubblico eletto.

— Oggi il *Trovatore* con la Boninsegna, la Passeri ed il tenore Tromselli.

Manzoni. — Due rappresentazioni oggi della Compagnia Pozzone: *Addio giovinezza* di giorno; *Niente di dazio?* di sera.

Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin* continua ad avere i soliti brillanti successi: il pubblico le è prodigo di applausi e saluta nella Zanoncelli una *Duchessa* impareggiabile.

Della parte della telefonista *Edi* la bella Ida Bonido ha fatto una vera creazione: canto, gusto, grazia, le procurano ogni sera insistenti richieste di *bis*.

Altro trionfatore è il Trucchi, così distinto e corretto nella sua comicità, e altrettanto bravo attore che provetto cantante.

Eccellenti pure la Sandoni sempre correttissima, il Bona, il Navarrini. Nell'insieme un complesso eccellente, che uniti alla sfarzosa elegantissima messa in iscena assicurano al *Morgana* un seguito di belle piene.

— Prossimamente una novità: *La diva dell'operetta*.

Piccoli. — Oggi domenica si iniziano le annunciate rappresentazioni marionettistiche estive che si daranno regolarmente tutte le domeniche ed i giorni di festa alle ore 17 e 19.

Oggi si rappresenta il fantastico ballo *Fatima*, molto pittoresco e sfarzoso, al quale si unirà una esilarante commedia in due atti: *Arlecchino sui letti volanti*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La bisbetica domata*, ore 17.

Quirino. — *La serva padrona, Il segreto di Susanna*, ore 18.

Argentina. — *Il figlio naturale*, ore 17.30; *Andreina*, ore 21.30.

Nazionale. — *Pasqua di rose*, ore 18 e 21.30.

Manzoni. — *Addio giovinezza*, ore 18.30; *Niente di dazio?*, ore 21.30.

Adriano. — *Trovatore*, ore 18.

Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 18 e 21.30.

Metastasio. — Spettacolo variato, dalle 17 in poi.

Piccoli. — *Fatima*, ore 17 e 19.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta di ieri ha segnato la caduta del Ministero Salandra.

Prima di iniziarsi la discussione sull'esercizio provvisorio ha parlato l'on. Salandra quindi i rappresentanti dei gruppi socialista riformista, repubblicano, radicale, democratico-costituzionale hanno dichiarato di votar contro il Gabinetto.

Dichiararono di votare a favore i conservatori ed i cattolici.

Procedutosi al voto di fiducia per appello nominale, il Ministero è rimasto in minoranza.

***

Il Gabinetto presenterà stamane le dimissioni al Re.

Questo risultato non ha prodotto alcuna sensibile impressione giacchè si riteneva inevitabile dopo la situazione che si era – può dirsi naturalmente delineata alla Camera in questi ultimi tre giorni.

RIUNIONE DEGLI UFFICI.

Ieri si sono riuniti gli uffici della Camera per discutere il seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa dei deputati Sandrini ed altri, Gasparotto, Paratore.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Morgari, quale gerente responsabile in reato di stampa.

Contro il deputato Miglioli per oltraggio ad un ufficiale giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 561, relativo alle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi dei militari richiamati.

Conversione in legge del Regio decreto 25 marzo 1915, n. 310, relativo alla proroga delle scadenze delle operazioni a termine.

Conversione in legge del Regio decreto 6 maggio 1915, n. 590, recante provvedimenti relativi al sindacato obbligatorio per gli infortuni degli operai nelle solfare della Sicilia.

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali 24 giugno 1915, n. 911, e 21 novembre 1915, n. 1674, recanti provvedimenti per la Sardegna.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 8 luglio 1915, n. 1078, concernente la proroga del termine per la esecuzione della convenzione di Berna circa la interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 26 agosto 1915, n. 1388, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria.

RIUNIONI DI GRUPPI.

Ieri si sono riuniti vari gruppi parlamentari per delineare il loro atteggiamento di fronte alle dichiarazioni del Governo, e precisamente i gruppi radicale, repubblicano, riformista e democratico costituzionale. Tutti deliberarono di votar contro il Ministero e tale deliberazione confermarono in una deliberazione collettiva presa dai rappresentanti dei detti gruppi.

La votazione contro il Gabinetto

APPELLO NOMINALE.

Votarono contro.

Agnelli – Agnesi – Albanese – Albertelli – Alessio – Amici Giovanni – Angiolini – Arcà - Auteri-Berretta – Altobelli.

Badaloni – Barbera – Basaglia – Basile – Beltrami – Bentini – Beretini – Bernardini – Bertesi – Berti – Bianchi Leonardo – Bianchi Vincenzo – Bocconi – Bonardi – Bonino Lorenzo – Bonomi Ivanoe – Bouvier – Brezzi – Brunelli – Bruno – Buccelli – Buonini – Bouvino – Bussi.

Calvini – Camera – Canepa – Canevari – Cannavina – Caporali – Carop – Caroti – Cascino – Cassini – Cassuto – Cavallera – Cavina – Chiaraviglio – Chiesa – Ciappi – Cicotti – Ciriani – Cirmeni – Cocco-Ortu – Colonna di Cesarò – Comandini – Compans – Congiu – Cotugno – Credaro – Cugnolio.

De Bellis – De Felice – De Giovanni – Della Pietra – Dello Sbarba – De Vito – Di Bagno – Di Sant'Onofrio – Dore – Drago – Dugoni.

Facta – Faelli – Falcioni – Faustini – Fera – Ferri Enrico – Ferri Giacomo – Finocchiaro-Aprile – Fornari – Fumarola.

Gallenga – Gallini – Gargiulo – Gasparotto – Gaudenzi – Gazelli – Giacobone – Giordano – Giovanelli Alberto – Girardi – Girardini – Giretti – Graziadei – Grosso-Campana – Guglielmi.

Labriola – Lapegna – Leone – Loero – La Piana – Lucci – Luzzatti.

Maffi, Magliano, Malliani – Mancini – Marchesano – Masciantonio – Masini – Mazzarella – Mazzolani – Mazzoni – Medici del Vascello – Merloni – Miglioli – Miliani – Mirabelli – Modigliani – Montemartini – Morgari – Murialdi – Musatti.

Nava Ottorino – Nitti – Nofri – Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti – Pala – Pallastrelli – Pansini – Pantano – Paparo – Paratore – Pasqualino-Vassallo – Patrizi – Pavia – Peano – Pennisi – Perrone – Pietravalle – Pirolini – Porzio – Prampolini – Pucci.

Quaglino.

Raimondo – Rainieri – Restivo – Rondani – Rossi Cesare – Rubilli – Ruini.

Sacchi – Salomone – Salvagnini – Sanarelli – Sandulli – Saraceni – Saudino – Savio – Schanzer – Schiavon – Sciacca Giardina – Sciorati – Sichel – Sighieri – Sipari – Soglia – Soleri – Speranza – Spetrino – Suardi.

Tasca – Taverna - Torre – Tortorici – Toscanelli – Toscano – Treves – Turati.

Valenzani – Valignani – Varzi – Venditti – Veroni – Vicini – Vigna.

Zegretti – Zibordi.

Votarono a favore

Abruzzese – Abisso – Adinolfi – Aguglia – Amicarelli – Amici Venceslao – Ancona – Arlotta.

Barnabei – Barzilai – Bastini – Battaglieri – Belotti – Benaglio – Bertarelli – Bettoni – Bianchini – Bonicelli – Borromeo – Borsarelli – Boselli – Bonetti.

Caccialanza – Calisse – Callaini – Camerini – Cameroni – Cao-Pinna – Capaldo – Capitanio – Caputi – Carcano – Cartia – Cavagnari – Cavazza – Celesia – Chidichimo – Chimienti – Cicogna – Cioffrese – Ciuffelli – Codacci-Pisanelli – Corniani – Cottafavi – Crespi.

Da Como – Daneo – Danieli – Dari – De Amicis – De Capitani – De Nava – Dentice – De Vargas – Di Campolattaro – Di Caporiacco – Di Francia – Di Mirafiori – Di Stefano.

Facchinetti – Falconi Gaetano – Falletti – Frisoni – Frugoni.

Galli – Giaracà – Giovanelli Edoardo – Giuliani – Goglio – Grabau – Grassi – Grippo.

Joele.

Landucci – La Russa – Lombardi – Longinotti – Lucernari – Luciani.

Malcangi – Mango – Manna – Marcello – Martini – Materi – Mauro – Maury – Meda – Mendaja – Miari – Micheli – Molina – Mondello – Montauti – Monti-Guarnieri – Morando – Morelli Enrico – Morelli-Gualtierotti – Morpurgo – Mosca Gaetano – Mosca Tommaso.

Nasi – Nava Cesare – Negrotto – Nunziante.

Ollandini – Orlando Vittorio Emanuele – Ottavi.

Parodi – Pastore – Petrillo – Pizzini – Pozzi.

Rava – Reggio – Rellini – Renda – Ricci Paolo – Riccio Vincenzo – Rizzetti – Roi – Romeo – Rosadi – Rossi Luigi – Rota – Rubini – Ruspoli.

Salandra – Salterio – Sandrini – Santamaria – Simoncelli – Sioli-Legnani – Sitta – Soderini – Solidati Tiburzi – Sonnino – Stoppato.

Talamo – Tamborino – Teodori – Theodoli – Torlonia.

Valvassori-Peroni – Venino – Visocchi.

Astenuti

Fraccacreta – Gregoraci – Manfredi – Manzoni – Montresor.

Il Comitato Agrario Nazionale

Sotto la presidenza dell'on. Rainieri, si è riunito il Comitato Agrario Nazionale. E' stato approvato un ordine del giorno in cui «Il Comitato preso atto dei provvedimenti necessariamente adottati dal Governo in ordine al censimento del grano di nuovo raccolto, che indicano la continuazione del sistema finora seguito, fondato sulla requisizione e sulla determinazione di prezzi massimi del grano; confidando che a questa si addiverrà con criteri che contemperino le necessità del consumo con quelle della produzione, raccomanda: a) che si tenga conto di una maggiore differenza, che come valutazione intrinseca del prodotto appare dover esistere fra il prezzo del grano tenero e quello del grano duro; b) che nel caso di requisizione si abbia riguardo alla libera preparazione e al libero uso del grano da semina; c) che si abbia particolare cura affinchè ogni atto amministrativo occorrente ai fini del censimento e della requisizione non ritardi le vendite che, tosto dopo il raccolto, costituiscono, specialmente per i piccoli coltivatori, una necessità imprescindibile nell'economia delle loro aziende; d) che nel procedere alle requisizioni si tenga conto del grano occorrente per il consumo nei singoli Comuni; e) che siano pubblicati sollecitamente i risultati del censimento del grano, dopo che esso sarà effettuato.

In merito ai provvedimenti già presi dal Governo per la concessione di licenze ai soldati-agricoltori il Comitato Agrario ha fatto voto che ad essi sia data una più larga interpretazione, nel senso di comprendere fra gli ammessi alle licenze anche i piccoli affittuari coltivatori, ed i medi proprietari direttori delle proprie aziende agrarie, quando s'intende, si verifichino le altre condizioni richieste.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

ONORIFICENZE.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Grand. uff. Palummo gr. uff. Natale, 1° pres. Corte app. Milano.

Commendatori, Ranieri comm. Pietro, 1° pres. Corte app. Bologna – Mazzola comm. Enrico, proc. gen. Corte app. Lucca – Pratico comm. Angelo, pres. sez. Corte cass. Roma – Scotti comm. Luigi, 1° pres. Corte app. Cagliari – Frassani comm. Francesco direttore capo div. Min. di grazia e giustizia e culti – Giovanelli comm. Enrico, econ. gen. benefizi vacanti Milano.

Ufficiali, Cimorelli comm. Luigi, cons. Corte cass. Napoli – Giannattasio comm. Francesco, id. Firenze – Marchetti di Muriaglio conte comm. Luigi, sost. proc. gen. Corte cass. Torino – Carron-Ceva comm. Enrico, cons. Corte cass. Torino – Pacces comm. Luigi, id. Roma – Albini comm. Vittorio, sost. proc. gen. Corte cass. Torino – Castruzzi comm. Lodovico, avv. gen. Corte app. Macerata – Piccolo-Lipari cav. uff. Giuseppe, cons. Corte cass. Palermo – Campilli comm. Giulio, id. Firenze – Bertolini comm. Luigi, id. Torino – Giampietro comm. Luigi sost. proc. gen. Corte cass. Roma – Sibellini cav. uff. Lorenzo, pres. sez. Corte app. Milano – De Blasi comm. Girolamo cons. Corte cass. Roma – Pilo-Pasino comm. Gavino, pres. sez. Corte app. Cagliari – Rostagni barone di Bosmio cav. uff. Giovanni Battista, pres. sez. Corte app. Casale – Addeo cav. uff. Enrico, cons. Corte cass. Napoli – Cannavina comm. Luigi, dirett. capo divis. carr. amm. Min. grazia e giustizia e culti – Romeo cav. uff. Nunzio, avv. Roma.

Cavalieri: Nelli cav. Gaetano, cons. Corte d'app. Lucca – Zini cav. Costanzo, id. Genova – Prosseni cav. Valentino, id. Milano – Gallotti cav. Alfredo id. Genova – Ponzoni cav. Giacomo, id. Palermo – Campana cav. Francesco, sost. proc. gen. Corte d'app. Lucca – Rispoli cav. Gennaro, cons. Corte d'app. Napoli – Ortalli cav. Augusto, sost. proc. gen. Corte d'app. Milano – Tamburini cav. uff. Alfredo cons. Corte app. Roma – Spano cav. Costantino, id. Cagliari – Cammarota cav. Ferdinando, proc. del Re presso il trib. S. Roma – Pallaroni cav. Guiscardo, cons. Corte app. Genova – Capobianco cav. Emilio, id. Ancona – Muratori cav. uff. Ludovico id. Messina – Taleo cav. Giovanni Vittorio, id. Venezia – Giacchetti cav. Enrico, id. Macerata – Ballatore cav. Carlo, pres. trib. Tortona – Rossi cav. Giovanni Agostino, cons. Corte d'app. Torino – Margottini cav. Giuseppe, sost. proc. gen. Corte app. Genova – Gobbi cav. Lelio, proc. Re presso trib. Vigevano – Gargia cav. Nicola, sost. proc. gen. Corte app. Napoli – Oaloli cav. Francesco, cons. Corte app. Brescia – Alfonso cav. Luigi, presid. del trib. Casale – Giordano cav. Giuseppe id. Lecce – Guaga cav. Paolo, cons. Corte d'app. di Brescia – Spagnuolo cav. Vincenzo cons. Corte app. incar. istruz. process. penali trib. Napoli – Gatti cav. Edoardo, pres. trib. Cremona – Fuselli cav. Diodato cons. Corte app. Napoli – Eula cav. Luigi, id. Casale – De Aloysio cav. Ugo, id. Aquila – D'Agostino cav. Nicola, id. Catanzaro – Colosimo cav. Giuseppe, id. Napoli – Baviola cav. Giovanni Alfredo, proc. Re trib. di Novara – Biondi cav. Leonardo, cons. Corte d'app. Catania.

Nola cav. Giulio, id. Napoli – Ambrosio cav. Aniello, pres. sez. trib. Napoli. – Iodice cav. Antonio, cons. Corte d'app. Napoli. – Cantarelli cav. Luigi, id. Lucca. – Andreoli nob. cav. Giorgio, proc. Re trib. Arezzo. – Piazza cav. Baldassarre, cons. Corte d'app. Palermo. – Brisotto cav. Giuseppe, sost. proc. gen. corte d'app. Venezia. – Bilenchi cav. Giuseppe, cons. Corte d'app. Lucca. – Battaglia cav. Riccardo, capo sez., carriera amm., Ministero grazia giust. culti. – Capitani cav. Carlo, Dir. gen. Fondo culto.

Petraroia cav. Giovanni, id. id. – Mory comm. Pietro, id. Corte conti, funz. capo segr. S. E. sottoseg. Stato Ministero grazia giust. culti, – Veltroni cav. Vittorio, id. rag. Ministero graz. giust. culti. – Enea cav. uff. Giuseppe, seg. proc. gen. Corte cass. Torino. – Quesada cav. Vittorio, v. cons. 1° mand. Cagliari. – De Cicco sac. cav. Giuseppe, can. capp. reg. capp. palatina Palermo.

Grand. uff. Ordine Corona d'Italia. Colombo comm. Cesare, proc. gen. Corte d'app. Parma.

Commendatori: De Gregorio cav. uff. Alfredo, cons. Corte cass. Roma. – Gennaro cav. uff. Pietro, cons. Corte cass. Roma. – Marsala cav. uff. Gaetano, cons. Corte d'app. Napoli. – Moschetti cav. uff. Umberto, econ. gen. benefizi vacanti Venezia. – Marinoni cav. uff. Giovanni, pres. Comm. grat. patrocinio Corte d'app Venezia. – Gabotti cav. uff. Gualtiero, pres. suppl. Commi. grat. patrocinio Corte d'app. Torino. – Santangelo cav. uff. Enrico, capo sez. Min. ist., fnz. studi legislativi Gabinetto guardasigilli.

Ufficiali dell'Ord. della Corona d'Italia.

Bono Galvagno cav. Giacinto, pres sez. Corte d'appello Trani – Santoro cav. Gennaro, cons. Corte cassaz. Palermo. – Trabucchi cav. Pietro Emilio, sost. proc. gen. Corte cassaz. Napoli – Leonardi cav. Natale, pres. trib. Palermo – Paolucci cav. Michele, capo sez., carr. amm.va, nel Min. G. e G. e Culti – Mainelli cav. Giovanni, segr. della procura gen. Corte cassaz. Palermo. – De Innocentiis cav. Nicola, canc. Corte d'app. in funz. di vice segr. presso la Commiss. centrale di scrutini. – Rossi cav. Alfredo, pres. del Cons. dell'Ord. degli avvocati Potenza – Damanti cav. Carlo, avv. Palermo – La Loggia cav. Enrico, id. Girgenti – Giliberti cav. Eugenio, id. Napoli – Ferrara cav. avv. Luigi, prof. Roma – Jilcovich cav. Michele, vice pretore onorario mand. Barletta – Meliberi cav. Michele, id. S. Angelo dei Lombardi – Russo cav. Carlo, id. Gria – Lazzari cav. Stefano, cons. comune Terni –

Cavalieri dell'Ord. della Corona d'Italia.

Pandolfo Gaetano, giud. trib. Catania – Fata Francesco, giud. in funz. di pretore 8° mand. Napoli – Mattioli Annibale, giud. trib. Bologna – Gallo Giuliano, sost. proc. del Re trib. Genova – Croce Eugenio, giud. trib. Torino – Spinosi Lucio, id. Arezzo – De Maria Francesco, id. Napoli – Pecciri Antonio, id. Piacenza – Della Sala Spada Edoardo, id. Milano – Greati Attilio, id. id. – Protti Giovanni Battista, id. id. – Tanzarri Ercole, id. Roma – Crochetti Enrico id. id. – Casati Ettore, id. Milano – Diligenti Alessandro, sost. proc. del Re trib. Firenze – Caggiano Giulio, giud. con funz. di pretore 5° mand. Torino – Verber Gioacchino, sost. proc. del Re trib. Firenze – Lombardi Alfredo, giud. con funz. di pretore mand. di Isernia – Rocchi Augusto, id. Alvito – Spera Ubaldo, sost. proc. del Re trib. Isernia – Traina Pietro, segr., di carr. amm.va, nel Min. G. e G. e Culti – Arnese Michele, 1° rag. Direz. gen. Fondo Culto – Fossenti Arturo, rag. id. id. – Lupi Carlo, id. Min. G. G. e Culti – Bartolini Gualtiero, archiv. id. id. – Monte Catanzaro, id. Direz. gen. Fondo Culto. – Montano Giuseppe, id. Econom. gen. benefizi vacanti Napoli – Giuliano Giovanni, sost. segr. procura gen. Corte d'app. Torino – D'Onofrio Domenico, canc. trib. Chieti.

La Porta Salvatore, segr. r. proc. trib. di Nicosia – Rosanio Ambrogio canc. trib. di Santa Maria Capua Vetere – Amati Gaetano vice canc. Corte di app. di Trani – Di Martini Giuseppe, segr. di sez. della r. proc. presso il trib. di Catania – Nicolai Ernesto, segr. r. proc. applic. alla Comm. permanente per gli arch. notarili presso il Min. di grazia e giust. e dei culti – Alvini Ludovico, canc. trib. appl. statistica giud. presso il Min. di gr. e giust. e dei culti – D'Onofrio Gaetano, sost. segr. della r. proc. trib. di Isernia – Mennacapo Francesco canc. del 5° mand. di Napoli – Catinelli Carlo, avv. in Roma – Priore Gaetano Maria id. Napoli – Orlando Leopoldo id. Patti – Tedeschi Alfredo id. Aquila – Boggiano Giuseppe pres. del Cons. di disc. dei proc. di Chiavari – Tutinelli Vincenzo vice pret. onor. mand. di Atina – Abruzzini Vincenzo id. Cosenza – Gorosa Giuseppe id. Treviglio – Frattero Edoardo notaio in Savignano – Roselli avv. Beniamino vice comm. di P.S. in serv. presso il Palazzo di giust. in Roma – Margarini dott. Carlo subeconomo di Borgosesia – Del Pennino Antonio id. Acerra – Saurino Romeo id. Troia – Stranieri Francesco notaio in Avetrana – De Roberto Giovannangelo, consil. nel com. di Ripalimosani – Passanisi Antonio id. Vizzini – D'Agostino Francesco id. Pollutri – Biccio Eugenio id. Bellosguardo – Davisa di Charvensod Gaetano, vice consil. nel 6° mand. di Torino – Brambilla can. Filippo rett. di S. Beniamino alle Case in Milano.

Ministero Finanze

Il Ministro, on. Daneo, è partito ieri sera.

Ministero Guerra

Il bollettino militare contiene numerose promozioni nelle varie armi, e collocamenti in aspettativa e richiami dall'aspettativa.

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Tommasi Francesco, capitano R. G. F. promosso maggiore.

Stato Maggiore generale.

Marangoni cav. Cesare, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio l'aspettativa è prorogata di cinque mesi.

Trombetti cav. Nicola, maggiore gen. collocato a disposizione in soprannumero.

Da Les cav. Alfredo colonnello artiglieria promosso per merito eccezionale (art. 18 della legge 8 giugno 1913) al grado di maggiore generale.

L'ordinamento giudiziario a Valona

Il gen. Settimio Piacentini, comandante del corpo d'armata di Valona ha con suo decreto, regolato l'amministrazione della giustizia nel territorio di Valona. La giustizia sarà amministrata da un collegio formato di un presidente e nominato fra i magistrati d'Italia e di giudici assessori scelti nell'elemento locale in numero di due (entrambi mussulmani e ortodossi per le controversie civili, commerciali e penali fra mussulmani e fra ortodossi, e di quattro (due mussulmani e due ortodossi) per i casi misti. I giudici assessori avranno voto puramente consultivo.

SOSPENSIONE DELLE NOMINE A SOTTOTENENTI della milizia territoriale di fanteria.

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente determinazione ministeriale:

— Le nomine a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria sono temporaneamente sospese; fatta eccezione pei sottufficiali.

Avranno però ancora corso le sole domande che si trovassero già presso i Comandi dei competenti corpi o distretti.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato, on. Rosadi.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Licenze ai soldati per i raccolti.

Il Ministro di Agricoltura, con apposita circolare del 7 corrente ha diramato le istruzioni relative alle licenze che il Ministero della Guerra concede ai soldati per agevolare le operazioni dei raccolti.

Sono contemplate in questa circolare le licenze individuali per la conduzione delle macchine, per i coloni e i piccoli proprietari coltivatori diretti, e direttori di aziende agrarie e quelle collettive per i drappelli da impiegare nella mietitura.

Le domande per le licenze individuali devono essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata territoriale, per il tramite del Sindaco. Quelle, invece, per i drappelli di soldati mietitori possono essere inviate o direttamente ai Prefetti dai privati, o, anche per il tramite dei Sindaci o del Comando territoriale del Corpo d'Armata.

Per evitare dispersione di combustibile

Dalla Direzione generale dell'Ispettorato centrale dell'industria presso il Min. di Agricoltura verrà fra breve inviato a tutte quelle ditte, le cui macchine funzionano con il carbone, un opuscolo contenente, sotto forma di consigli, le istruzioni per una maggiore utilizzazione del combustibile e per evitare in tal modo la dispersione del carbone. Questi consigli tendono a economizzare il più possibile il carbone, dato il continuo rialzo del prezzo.

Informazioni estere

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 10. Si ha da Vienna: Trentaquattro avvocati ruteni della Galizia e della Bucovina fra cui i deputati Okunevski, Dudikievicz, Dobrzanski, Gerovski, sono stati accusati di alto tradimento.

Essi sono profughi in Russia; sono stati radiati dalle liste degli avvocati e saranno processati in contumacia.

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 10. Si ha da Berlino: Il processo contro il deputato Liebknecht avrà luogo fra breve dinanzi al tribunale del comando di Berlino; l'imputazione è di tradimento in guerra.

FRANCIA

(S) **Nizza**, 10. — Ha avuto luogo un grande banchetto, presieduto dal Console generale d'Italia, in onore dell'ex-Ministro Italiano Galimberti.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 12 giugno a lire 118.26.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 17 giugno per i dazi con superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 116.29.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 10 giugno 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 giugno 1916 da valere per il giorno 11 giugno 1916.

Parigi	107 91
Londra	30 39 ½
Svizzera Lire	121 33 ½
New York	6 36
Buenos Ayres	2 71 ¾
Oro	118 29 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*. Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 10 Giugno 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	107 70	107.95	107.75	108 —
Londra	30.35	30.41	30.37	30.43
Svizzera	121.—	121.40	121.10	121.50
New York	6.35	6.38	6.37	6.40
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	118.25		118.75	

BORSA DI LONDRA

	8		9	
Nuovi consolidati	60	—	60	1/2
Rend. spagnuola esterna n.	86	1/8	—	—
Egiziano nuovo	77	1/4	77	—
Rendita giapponese 4%	—	—	71	1/4
Uruguay 3½ %	—	—	63	1/4
Marconi	3	7/16	3	1/16
Argento in verghe	30	5/8	30	—
Rame contanti	—	—	123	1/2
Prestito francese	86	1/2	86	—

— Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lst. 7.000.

(S) **Amsterdam**, 10. — Cambio su Berlino 44.00 a 44.20 *guilders*.

(S) **Madrid**, 10. — Cambio su Parigi 3 a 33.50.

COSTANZO CHAUVET EDITORE DIRETTORE

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Per il Pubblico.

CALENDARIO

DOMENICA 11 Giugno — Pentecoste
Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.43
Leva la luna alle 2.53 a. — Tramonta alle 1.0 m.
L'Ave Maria suona alle 8 ½

Sciarada.

Scorre rapido il primiero
Nel letto final.
Nel Viterbese l'intiero
Tu lo puoi trovr.

Spiegazione del giuoco precedente:
No – ver – ca — NOVERCA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CASERTA - R. PREFETTURA - 12 giugno - Vendita piantagione esistente lungo gli alvei di bonifica in destra del Volturno L. 147.080.

POTENZA - R. PREFETTURA - 12 giugno - Manutenzione strada di Avigliano per un quinquennio dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1920 L. 41 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CASERTA - R. PREFETTURA - 12 giugno - Vendita piantagione lungo gli alvei in destra del Volturno presso Cancello L. 87.475.

CENTOLE - MUNICIPIO - 13 giugno - Sistemazione cimitero L. 41.392.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CASERTA - R. PREFETTURA - 14 giugno - Vendita piantagione esistente lungo gli alvei in destra del Volturno L. 96.654.

CASERTA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 14 giugno - Mantenimento a cottimo della strada di Santa Maria Capua Vetere allo spartimento di Aversa L. 6,200 annue.

CAGLIARI - DIREZIONE RR. SALINE - 16 giugno - Appalto n. 6 lotti, Ammodernamento con elevatori meccanici e costruzioni.

VELLETRI - R. SOTTOPREFETTURA - 16 giugno - Vendita di 1800 piante di alto fusto dal bosco « Sciolodo » in Cisterna di Roma.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario

Capitale statuario L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - **Via Piacenza (Palazzo proprio)**

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i **mutui in cartelle** è stabilita in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori. Per i **mutui in contanti** l'annualità è di L. 6.08 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta, o che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi, in qualunque momento, in tutto od in parte, del suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somme superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla **Direzione generale dell'Istituto in Roma** come pure presso tutte le **Sedi e succursali della Banca d'Italia**, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole semestrali.

Ribassi sulle tariffe
DELL'ENERGIA ELETTRICA
per luce e forza motrice

Condizioni speciali per grandi consumi e

Varie facilitazioni per impianti
concede ai suoi utenti la

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale statutario L. 70,000,000 - Versato L. 36,539,550

Sede Centrale: ROMA — 27 Via in Lucina — Telef. 98-05
Sede locale: Via del Parlamento, 9 — Telefono Centralino 11-064 - 82-42 - 6-89
Agenzia A: Via Nazionale, 215-A — Telefono 55-49

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.
Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Canneto - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Novara Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.
Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca:
La Banca riceve depositi in conto corrente. Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttifer - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. - Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa risporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli e custodia ed in Amministrazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60.000,000

LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 11.000.000

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
(" Sud America Express ")
Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato
« RECORD » fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia « LA VELOCE »
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75,000,000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA
Condizioni di affitto:

Formato 4° Cm.	8×30×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —	Mese L. 3 —
» 3° »	13×30×50	» » 21 —	» » 12 —	» » 7 —	» » 4 —
» 2° »	25×48×50	» » 40 —	» » 20 —	» » 13 —	» » 9 —
» 1° »	40×50×50	» » 50 —	» » 30 —	» » 22 —	» » 12 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8,30 ALLE 15,30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 2 ½ % e 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
ROMA - Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile snodata da tavolo e da parete tutta di ottone con riflettorino e frangia di perline, portalampada, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetrerie L. 8.90.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigi, sospensioni, lanterne, plafoniere a prezzi dalle più assoluta concorrenza.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle** Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore e per la sua pronta efficacia viene chiamato *divino* dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipata alla fabbrica. Lombardi Contardi - Via Roma 345 - Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.10	8.—	8.35	13.40 16.—	14.— 20.30	17.30 22.—
Pisa-Torino	6.30	8.40	9.[illegible]	14.5	17.[illegible]	18.5	21.— 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.30	15.5	18.[illegible]	21.40	
Firenze-Milano	6.—	8.—	11.—	15.[illegible]	17.20	20.50	22.15 23.30
Castellammare A.	7.—		12.—	15.10	19.15		
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.25		
Velletri-Terracina	6.30	12.20	15.15	20.15			

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.15	12.20	14.00	18.20	20.10 22.40	23.—
Torino-Pisa	7.0	8.—	8.45	9.50	11.45	18.15	20.00 22.20
Ancona-Foligno		7.25	10	11.—	14.30	20.40	22.20
Milano-Firenze	4.35	7.—	10.—	13.40	17.40	19.40	23.44
Castellammare A.	7.—			9.30	16.—	20.51	23.00
Frascati		6.40	14.00	21.30			
Terracina-Velletri		7.—	9.30	16.4[illegible]		20.32	

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.23 - 14 - 20.10.

Anzio-Roma-Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.15	13 —	16.5	19.31	
V. Adriana	7.12	10.35	13.20	16.22	19.50	
Tivoli	7.20	10.52	13.37	16.40	20.5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.26	16.19	18.5	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.46	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	16.37	18.36	20.3
Roma	7.27	9.6	13.2	17.31	19.45	20.57
						Festivo

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17.
Arrivi a Roma: - 8.40 - 16.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.52 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest 14.35 - 16.5 fest - 17.35 - 19.5.

Arrivi da **Frascati:** 6.27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 1.52 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da **Velletri:** 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da **Marino:** (via Grottaferrata): 8.35 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17.25 [illegible]

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da **Marino:** (via Albano): 9.29 - 9.59 - 11.[illegible] fest. 12.59 - 14.29 fest. - 15.59 - 17 fest. - 18.50 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 2 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE, provetto pratichissimo aziende patrimoniali commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 160613 Roma.

DA AFFITTARSI

Affittasi appartamento signorilmente mobiliato via Arenula 4. Per trattative rivolgersi a Romeo Zampi Cassa di risparmio dalle ore 10 alle 12. 1360

APPARTAMENTO cinque stanze, ingresso, cucina, Primo piano, Via Carbonari 10 (Foro Traiano) gas, luce, scala marmo, portiere, affittasi prezzo ristrettissimo 1361

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 I° piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

VENDESI villino in Sabina undici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO - tre - Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 133.

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile, uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 8. 1353 d. R.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI LINGUE ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Iorrotta 20. p.p. - 1346

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, int. 8.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata, a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi - Via Acaccoli 60

Da affittarsi

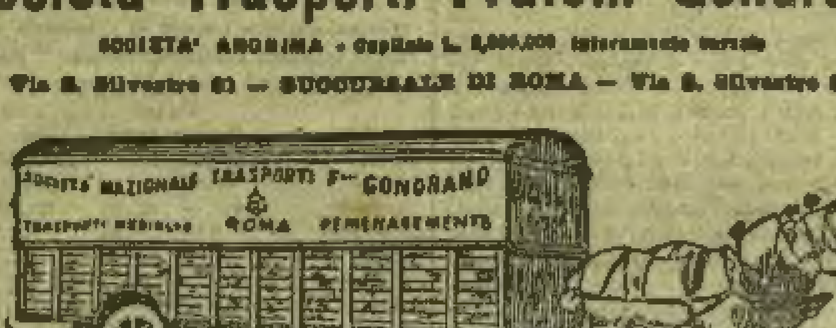
CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 62



Servizio speciale di traslochi con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI NOVARA STABILIMENTO FAUSER e C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molaschi

Via Volturno N. 58

Manifattura
Zauza Mario
TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE
artistiche e comuni
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia. L'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della sanguificazione ed il risvegliarsi dell'appetito. Gli infermi lo trovarono di gusto gradevole e di facile tolleranza.

Roma, 12 agosto 1901.

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso: A. Manzoni e C., R. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 29.275.00
DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA** - *Filiali nel Regno:* **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA : Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour 94 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 79-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 ¼, 3 3/4 % secondo la categoria di depositi
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO 112 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.